

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

19-25 febbraio 2022

TV

RAI UNO - TG1 ECONOMIA 16.50 - "Il settore delle costruzioni sostiene la ripresa dell'economia italiana" - (23-02-2022)



RAI NEWS - NEWS 17.30 - "Intervista a Gabriele Buia, presidente Ance" (23-02-2022)



RAI NEWS - NEWS 19.00 - "Edilizia, un anno record con la crescita Pil" (23-02-2022)



TGCOM24 - DENTRO I FATTI 15.00 - "Rudy Girardi ospite della trasmissione" - (23-02-2022)



TGCOM24 - NEWS SERA 17.00 - "Edilizia, dopo il boom 2021 ora il comparto rischia di frenare" - (23-02-2022)



CLASS CNBC - GLI SPECIALI CLASS CNBC 21.00 - `L`anno record delle costruzioni. Ance: nel 2021 crescita del 16%` - (23-02-2022)

REPUBBLICA.IT- ITALIA, UN PAESE AL LAVORO - Buia, presidente Ance: Troppa confusione sul Superbonus, misure a tutela imprese oneste

(21-02-2022)



RADIO

RAI RADIOUNO - GR1 ECONOMIA 18.00 - "Segnali di ripresa nel settore delle costruzioni" - (23-02-2022)

RADIO 24 - FOCUS ECONOMIA 17.05 - "Gabriele Buia ospite della trasmissione" - (23-02-2022)

RDS - RDS 13.13 - "Edilizia traina la crescita del Paese" - (23-02-2022)

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Mercoledì 23 Febbraio 2022 — Anno 158° — Numero 53 — ilssole24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoria con i Focus del Sole 24 Ore (il Sole 24 Ore € 2,00 + Focus € 0,50). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Welfare & Hr Summit

Mercato del lavoro da riformare per evitare la fuga dei giovani: al centro la formazione



Mercato del lavoro da riformare. Migliore formazione per favorire l'incontro domanda-offerta. Terzo Welfare & Hr Summit del Sole con 1.700 partecipanti.

—Servizi alle pagine 32 e 33



FTSE MIB 26043,96 -0,02% | SPREAD BUND 10Y 170,10 -1,00 | €/S 1,1342 +0,04% | NATURAL GAS DUTCH 80,30 +12,31% | Indici & Numeri → p. 37-41

OSSERVATORIO ANCE

Effetto bonus: l'edilizia nel 2021 a +16,4% ma crescita 2022 azzerata

Giorgio Santilli — a pag. 10



CONSIGLIO DI STATO / 1

Draghi: «Decisi sulle riforme per la ripresa, no a chiusure corporative»

Barbara Fiammeri — a pag. 11

CONSIGLIO DI STATO / 2

Franco Frattini: «Semplificare a partire dagli appalti, poi nuovi codici»

Antonello Cherci — a pag. 11

PANORAMA

POLITICA E INCHIESTE

Caso Open, il Senato vota per Renzi Indagine archiviata per Attilio Fontana

Per l'inchiesta Open della procura di Firenze che coinvolge Matteo Renzi, il Senato ha votato per sollevare un conflitto di attribuzione alla Consulta. Intanto il gip di Milano ha archiviato l'indagine sul governatore della Lombardia, Attilio Fontana accusato di falso e autoriciclaggio per un conto bancario in svizzera.

— a pagina 13

ECONOMIA IN RIPRESA

ADESSO LO STATO ACCELERI PER IL FUTURO

di Marco Fortis — a pagina 17

L'INTERVISTA

L'ambasciatore francese Masset: «Roma e Parigi avanti assieme»

Gigi Donelli — a pagina 15

MEDIASET

Publitalia, obiettivo audio Nasce Dr Podcast

Mediaset punta sui podcast. Publitalia 80 ha investito nella londinese Action Media (contenuti audio) che cambia nome e diventa Dr Podcast Audio Factory.

— a pagina 29

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Sanzioni, debito russo nel mirino Bloccato il gasdotto Nord Stream 2

Venti di guerra in Ucraina

Decisione di Europa e Usa: colpite banche e mercato dei titoli di Stato di Mosca

La Germania congela la nuova pipeline russa Londra contro gli oligarchi

Biden parla di «invasione», restrizioni a Veb bank e alla banca per l'esercito

I carri armati russi nel Donbass sono «un'invasione» dice Joe Biden che annuncia pesanti sanzioni finanziarie - più di quanto anticipato - contro la Russia. Colpite le attività della Veb Bank e della banca militare russa Promsvyazbank, gli oligarchi e il debito sovrano: «Non potremo più finanziarsi in Occidente». Anche Bruxelles vara ritorsioni contro Mosca, le banche e il debito, i membri della Duma e gli oligarchi: «Per i sanzionati niente più shopping a Milano, feste a Saint-Tropez e diamanti ad Anversa», dice il ministro degli Esteri Ue Borrell. La Germania blocca il Nord Stream 2, il nuovo gasdotto russo. E Londra congela gli asset britannici a tre oligarchi.

Bufacchi, Romano, Scott, Valsania — alle pagine 2 e 3

INDUSTRIA DELL'AUTO

Vw prepara l'Ipo Porsche e vola del 7,8% a Francoforte

Mariga Mangano — a pag. 25

Il logo Porsche. Il cavallino con i colori rosso e nero della città di Stoccarda

IL PARADOSSO RUSSO

Potenza militare con un mini Pil

Riccardo Sorrentino — a pag. 2

MERCATI

Il petrolio vede quota 100 dollari

Bellomo e Longo — a pag. 5

MADE IN ITALY

In bilico 10 miliardi di export

Luca Orlando — a pag. 6

IL PERSONAGGIO

Putin e la sindrome dell'assedio

di Gennaro Sanguliano — a pagina 16

Banche, chiudono 2.500 filiali

Credito

Nei prossimi tre anni le maggiori banche italiane puntano a chiudere altre 2.500 filiali, portando il numero complessivo ampiamente sotto le 20mila unità. Dieci anni fa,

nel 2012, erano 33mila, mentre alla fine del 2020 erano già scese a 23.480 (secondo i dati di Bankitalia). Per il 2021 si stimano oltre mille chiusure. **Graziani** — a pag. 8

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Azella il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

FASHION WEEK

Moda donna, l'export supera i livelli pre Covid

Centosettanta appuntamenti in calendario, da oggi a lunedì 28 febbraio, per la settimana della moda donna di Milano, la maggior parte dei quali in presenza. In aggiunta, tre fiere in altrettanti luoghi della città: ieri a Rho si è aperta Lineapelle (con MipelLab), oggi tocca a Filo (filati di alta gamma) al centro congressi MiCo e domani apre White, che animerà la zona Tortona e che da quest'anno coinvolge gli spazi del museo Mudec. **Giulia Crivelli** — a pag. 18

Focus

Come difendersi dai controlli fiscali

— a 0,50 euro più il quotidiano

Lavoro 24

Farmacologica

Ecco come il settore premia i dipendenti

Pogliotti e Tucci — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

OSSERVATORIO ANCE

Effetto bonus: l'edilizia nel 2021 a +16,4% ma crescita 2022 azzerata

Giorgio Santilli — a pag. 10



Effetto bonus: edilizia a +16,4% ma crescita azzerata nel 2022

Oggi l'Osservatorio Ance. Dato record nel 2021, superiore del 9,1% anche al 2019. Ore lavorate a +26,7%. Ma quest'anno frenata per le incertezze normative e i rincari: manutenzioni a -8,5%

Giorgio Santilli

È un'edilizia a doppia faccia quella che oggi racconterà l'Osservatorio congiunturale dell'Ance e la doppia faccia - quella del 2021 e quella del 2022 - è strettamente legata ai bonus edilizi, croce e delizia del settore in questo scorcio di tempo. Nel 2021 il settore ha conosciuto una crescita record del 16,4% in termini reali, trainata in primissima battuta dal Superbonus e dai suoi fratelli più piccoli, ma anche dai primi effetti del Pnrr sulle infrastrutture. Dati clamorosi l'Ance registra anche per le ore lavorate (+26,7%) e per i lavoratori iscritti (+11,8%). La caduta del 6,2% del 2020 - neanche troppo forte comparata a quella di altri settori - è stata abbondantemente riassorbita e superata di slancio. Si sono fatti sentire anche i primi effetti del Pnrr (l'associazio-

ne costruttori rilancia la notizia data dal Sole 24 Ore della spesa contabilizzata da Rfi che ha superato di 300 milioni quanto preventivato). Ma tutto è filato liscio nel settore se

è vero che tutti i comparti sono cresciuti. Ne è buona testimonianza il dato riportato dall'Osservatorio - lontano sia dai bonus che dal Pnrr - di una crescita del 28% dei permessi di costruire rilasciati nel comparto residenziale e del 19,5% nel non residenziali (uffici, commerciale, industriale).

Questa crescita straordinaria conferma la sua solidità se si considera che rispetto ai livelli 2019 siamo a +9,1%. Per altro, non lascia del tutto soddisfatti i costruttori che ricordano come siamo ancora lontani di 60 miliardi annui dai livelli del 2007: rispetto all'inizio della crisi, il settore continua a stare sotto del



Peso: 1-3%, 10-39%

28,8 per cento.

Ma soprattutto, a preoccupare oggi, è che il film cambia bruscamente nel 2022 dove il settore - secondo le previsioni che l'Associa-

zione nazionale dei costruttori presenterà oggi - si stabilizza ai livelli 2021, azzerando la crescita. Addio traino del Pil nazionale, ricorderà oggi il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, al governo. Si eviteranno comunque toni drammaticizzanti e si preferirà parlare di «stabilizzazione» ai livelli 2021. Il risultato aritmetico non cambia, anche se alla fine può darsi che qualche decimale di crescita spunti.

La responsabilità di questa frenata è soprattutto dell'incertezza normativa sul Superbonus e dei bonus edilizi che fa sì che questo mercato, ammesso che riparta ai livelli

precedenti, spinto dai lavori nei condomini, comunque ripartirà in ritardo. Per il centro studi diretto da Flavio Monosilio, questo si traduce in una riduzione della manutenzione dell'8,5%.

A riportare nel 2022 l'asticella ai livelli 2021 dovrebbero essere le opere pubbliche se il Pnrr comincerà a macinare come promette di fare. Però, attenzione, anche qui le difficoltà non mancano affatto: da una parte questo è davvero l'anno in cui il Paese sarà alla prova, si vedrà se sarà davvero capace di tradurre in cantieri le ottime intenzioni del Piano di ripresa e resilienza; dall'altra incombe il mostro dei rincari delle materie prime, che già tanti danni ha creato al settore e ancora molti ne potrà creare se non si metteranno a regime meccanismi veloci e automatici di revisione prezzi capaci di compensare gli aumenti

dei costi. Solo in questo modo e con un aggiornamento dei prezzi a base d'asta - i costruttori lo stanno dicendo da parecchio tempo - si eviterà un avvistamento che porterà a bloccare o rallentare fortemente le opere appena aggiudicate.

Il terzo fattore di difficoltà arriva dalla carenza di manodopera specializzata. L'Ance cita i dati di Excelsior per il 2021, constatando che nel settore delle costruzioni il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento. Era il 28% prima della Pandemia: 12 punti percentuali di aumento del mismatch, il doppio di quanto accaduto negli altri settori industriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quest'anno prevista la «stabilizzazione» ai livelli 2021, crescita forse di qualche decimale: finito l'effetto trainante sul Pil

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

60 miliardi

La perdita annua sul 2007

La crescita del 2021 (+16,4%) delle costruzioni consentirà di recuperare ampiamente i livelli pre-covid, dopo la flessione del -6,2% registrata nel 2020; rimane elevato il gap produttivo con l'inizio della crisi (-28,8% di investimenti sul 2007, ovvero una perdita di 60 miliardi annui di investimenti in costruzioni).

+28%

Permessi per costruire

Positivi i dati sui permessi di costruire riferiti ai primi 9 mesi del

2021 a conferma di un trend positivo ormai in atto da diversi anni. In particolare, per il comparto residenziale, nel periodo considerato, si registra una crescita del 28% per le nuove abitazioni concesse, mentre per il non residenziale l'aumento risulta pari al 19,5%.

+11,8%

I lavoratori

Nei primi 11 mesi del 2021, secondo il monitoraggio della CNCE su 114 casse edili/edilcasse il numero di ore lavorate è cresciuto del 26,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre i lavoratori iscritti sono aumentati dell'11,8% nello stesso periodo.

40%

I PROFILI RICHIESTI MANCANTI

Secondo i dati Excelsior, nelle costruzioni ben il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento; prima della pandemia (2019) il dato era del 28%.

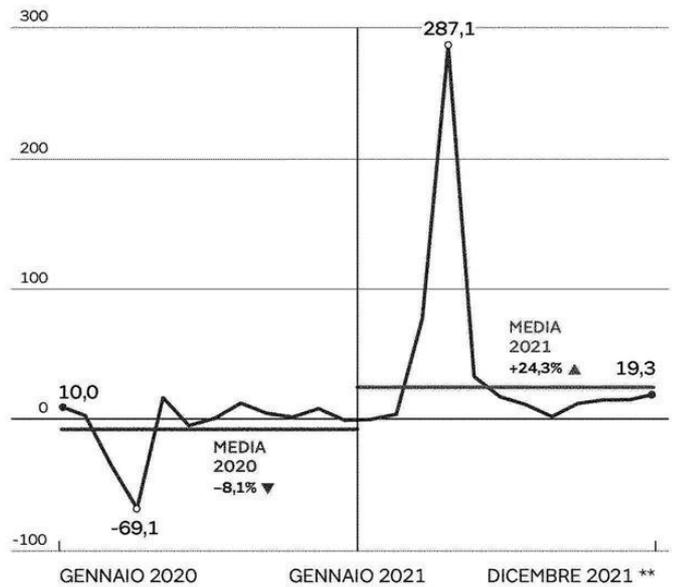


GABRIELE BUIA (ANCE)

L'associazione dei costruttori guidata da Gabriele Buia mette in guardia: il settore nel 2022 si stabilizzerà, perdendo l'effetto traino sul Pil

Produzione nelle costruzioni

Indice Istat. Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente *



Note: * dati destagionalizzati; ** dato provvisorio - Fonte: elaborazione Ance su dati Istat



Peso:1-3%,10-39%

Buia: ora misure per far crescere le imprese

Costruzioni

Il presidente Ance: le frodi sui bonus edilizi sono una vergogna, noi parte civile

Mauro Salerno

Il settore delle costruzioni incassa un 2021 con tassi di crescita mai visti negli ultimi anni (+16,4%) e si prepara a stabilizzare lo stesso livello di investimenti (+0,5%) anche nel 2022. Nonostante ci sia un pesante gap ancora da recuperare rispetto agli anni pre-crisi (i 147,9 miliardi di investimenti attuali sono 60 in meno del 2007), presentando a Roma l'Osservatorio sull'industria delle costruzioni (vedi anche il Sole 24 Ore di ieri) il presidente dell'Ance Gabriele Buia non maschera una punta di soddisfazione e dà atto in particolare al governo Draghi, ma anche agli esecutivi precedenti (Conte 1 e 2) di aver ascoltato le denunce dei costruttori «su burocrazia e inefficienze che impedivano di trasformare gli stanziamenti in spesa», soprattutto con i decreti Semplificazione 1 (Dl 76/2020) e 2 (Dl 77/2021). Non tutte le preoccupazioni sono state però spazzate via. Anzi. All'orizzonte («e lì devono rimanere», dice Buia) si assiepano i nuvoloni neri del caro-energia e

del caro-materiali, la difficoltà a trovare manodopera e ora anche la crisi russo-ucraina.

Sul fronte Superbonus, altro nervo scoperto degli ultimi mesi, è arrivata per fortuna la parziale marcia indietro del governo sulle cessioni del credito. Le frodi per oltre 4 miliardi scoperte con le inchieste «sono una vergogna», attacca Buia, annunciando che l'Ance si costituirà parte civile. Si tratta di «furbetti improvvisati, da cui vogliamo prendere le distanze», dice Buia. Anche per questo, Buia torna a chiedere al governo misure per aiutare la crescita delle imprese legandola a parametri di organizzazione. Buia cita i dati che vedono il 61,6% delle imprese edili composte da un solo dipendente. «Non vogliamo protezionismi o forme di sbarramento - spiega - ma non possiamo non evidenziare che questo tipo di imprese può concorrere nel settore privato a lavori di qualunque importo». «Anche guardando al tema della sicurezza sul lavoro, richiamato di recente anche dal Santo Padre e dal Presidente della Repubblica, servono criteri che

leghino le imprese all'entità dei lavori che possono eseguire». Buia dà atto al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini di aver distribuito le risorse del Pnrr «con tempi mai visti prima». Ma anche qui i costruttori guardano con timore alla capacità di spesa degli enti territoriali, Regioni, Province e Comuni da cui dipende il 40% degli investimenti. «I parametri Pnrr non cambiano se in ballo ci sono grandi o piccoli progetti - è la sottolineatura finale -. In tutti i casi servono quadri economici aggiornati, progettazione conclusa, chiusura lavori entro il 2026: necessario monitorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente sbarramenti, ma parametri basati sull'organizzazione. Anche ai fini della sicurezza sul lavoro



Peso: 13%

BUIA (ANCE): «CI COSTITUIREMO PARTE CIVILE CONTRO LE FRODI»

L'edilizia spinge il Pil: +16,4% nel 2021 Rischio flessione da modifiche ai bonus

GIANCARLO SALEMI

La ripresa dell'economia italiana è fatta di livelli, cazzuole, frullini e scalpelli. Almeno un terzo della crescita del Pil tricolore è arrivato grazie alla spinta del settore edile trainato a sua volta dal superbonus 110% che ha messo a segno un +16,4% lo scorso anno rispetto al 2020 e +9,1% guardando al 2019, con un +26,7% di ore lavorate e +11,8% di lavoratori iscritti secondo i dati diffusi dall'Osservatorio dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili. Eppure proprio su questa misura che ha favorito anche molte truffe è lo stesso presidente dell'Ance, Gabriele Buia a parlare chiaro: «Ci costituiamo parte civile in tutti i processi attivati contro le frodi per oltre 4 miliardi di euro svelate finora dalle inchieste sulla cessione dei crediti per i bonus edilizi». «Queste frodi sono una vergogna, le nostre imprese non hanno nulla a che vedere con questi "furbetti improvvisati"». Quanto alla situazione dei bonus, il numero uno dell'Ance si è augurato che dopo gli ultimi provvedimenti del governo per correggere il giro di vite sulle cessioni

deciso con il decreto Sostegni-ter «anche Cdp e Poste e le banche che avevano deciso di chiudere i rubinetti riattivino subito i canali per la cessione dei crediti». D'altra parte che la ripresa in atto passi da questo comparto lo si comprende anche dai numeri del Pnrr: dei 220 miliardi di risorse, 108 miliardi passano infatti per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento di manutenzione. «Ci sentiamo soci al 50% - ha aggiunto Buia - è una grande sfida. I tempi sono molto stretti, dobbiamo correre». Numeri di una ripresa che avviene dopo anni di bassa crescita e a seguito anche della crisi generata dalla pandemia. Ma adesso a leggere i dati dell'Osservatorio Ance il nostro Paese è tornato a crescere anche perché il comparto vale il 22% del Pil, riuscendo ad attivare una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici e industriali. Anche Vera Fiorani, ad di Rfi che è intervenuta alla presentazione dell'Osservatorio ha rimarcato come anche questo anno verranno lanciate «nuove gare per 24,7 miliardi: abbiamo aggiornato i prezzi con i nuovi materiali e questa variazione del tariffario ha provocato un aumento medio del 16% dei quadri economici dei progetti che devono andare in gara, che sono in fase di aggiornamento». Certo non mancano alcune criticità come il caro

materiali, la scarsità di manodopera e la capacità della pubblica amministrazione di spendere bene le risorse stanziolate. E l'aggravio economico per le imprese nella realizzazione delle opere rischia di bloccare i cantieri. Le misure messe in campo dal governo, osservano i costruttori, non sono ancora sufficienti e serve un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, come recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti. Sulla manodopera, nel 2021 il 40% dei profili richiesti è ancora di difficile reperimento. Infine, l'Ance ha sottolineato che la scadenza al 2023 per le aggiudicazioni rappresenta un importante elemento di criticità in considerazione della capacità della Pa, impoverita da anni di mancati investimenti e dal blocco del turnover.



Peso: 15%

FIORANI (FS)

«Nel 2022 nuove gare a quota 24,7 miliardi»

••• Quest'anno «il valore delle gare da mettere sul mercato è pari a 24,7 miliardi. Abbiamo aggiornato i prezzi». Lo ha detto l'ad di Rete ferroviaria italiana, Vera Fiorani, alla presentazione dell'Osservatorio delle costruzioni dell'Ance. Nuove gare sbilanciate a livello temporale: del totale, «7-8 miliardi sono nel primo semestre, il resto nel secondo», legate ai progetti del Pnrr.



Peso:3%

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

ACCEDI

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Edilizia, i costruttori: "Con rincaro materiali a rischio i cantieri del Pnrr" I cambiamenti di regole sui bonus faranno scendere gli investimenti dell'8,5%"

L'Osservatorio dell'Ance evidenzia i rischi sulla realizzazione del Recovery fund: "Sui 4,3 miliardi di investimenti aggiuntivi nel 2022, stimati dal Governo, pesa il caro materiali, la carenza di manodopera e la capacità della Pa"

23 FEBBRAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Il problema numero uno per il mondo delle costruzioni è il rincaro delle materie prime, che "rischia di bloccare i cantieri del Pnrr". E' l'allarme lanciato dall'Ance, l'associazione dei costruttori, in occasione dell'Osservatorio sul settore. Un documento che fa il punto anche sui bonus edilizi, recentemente interessati dal [blocco della filiera](#) a causa delle strette sulla cessione del credito che dovrebbe essere in via di risoluzione grazie agli [ultimi correttivi del governo su cessioni e garanzie](#) per gli acquirenti in caso di azioni giudiziarie delle procure.

Il traino dei bonus fiscali, ma con i cambi di regole gli investimenti scenderanno

L'Ance ha rimarcato come il settore delle costruzioni abbia dato una spinta decisiva, dopo anni di sofferenza, con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del Pil, attivando una filiera

VIDEO DEL GIORNO

Francesco Totti e Ilary Blasi al ristorante insieme ai figli: "Solo fake news, ci sono bambini"

FTSE MIB
26.217
+0,66%

Eur / Usd
1,1343
+0,15%

Spread
168,18

DATI DI MERCATO

collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale. Determinante in questo senso il ruolo dei bonus. Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo sono saliti infatti del 25% nel 2021 grazie ai bonus edilizi e ai meccanismi di cessione del credito e dello sconto in fattura, portando a 55 miliardi il totale degli investimenti nel comparto. Se si prendono i primi undici mesi dell'anno scorso, si stima che il 43,4% l'incremento del giro d'affari sia collegabile agli incentivi fiscali. Una marcia che però le strette normative mette a repentaglio: "Nel 2022 - dice l'Osservatorio - è prevista una diminuzione dell'8,5% degli investimenti in riqualificazione a causa del momentaneo blocco delle cessioni dei crediti, che investe non solo il Superbonus ma anche i bonus ordinari generato dal dl Sostegni ter".

Il mercato nel complesso tiene

Al netto delle difficoltà del comparto della riqualificazione edilizia, lo scenario generale del mercato delle costruzioni tiene nel 2022, con investimenti stimati in crescita del +0,5%. Per quanto riguarda la nuova edilizia abitativa e edilizia non residenziale privata, Ance stima rispettivamente +4,5% e +5%. Gli investimenti in opere pubbliche cresceranno dell'8,5% grazie alle aspettative di utilizzo delle risorse del Pnrr, soprattutto per gli interventi diffusi sul territorio. Sui 4,3 miliardi di investimenti aggiuntivi nel 2022, stimati dal Governo, pesa il caro materiali, la carenza manodopera e la capacità della Pa.

Rincari e manodopera freno al Pnrr

Venendo alle opere pubbliche, il dato di crescita di investimenti nel 2021 è significativo (+15%) e sconta un primo "effetto acceleratorio dovuto al Pnrr". All'orizzonte però ci sono fattori di incertezza. Il primo e più grave, per i costruttori, è quello del caro-materiali. L'Osservatorio ha citato i casi di rincari più scottanti, nella variazione di prezzo tra la seconda metà dell'anno scorso e la media del 2020: si va dai +655% del gas naturale al +370% dell'energia elettrica, ma anche balzi minori ma altrettanto impattanti sulla filiera come il legname (+97%) o il ferro tondo (+82%). Elementi che determinano un "aggravio economico per le imprese nella realizzazione delle opere che rischia concretamente di bloccare i cantieri. Le misure messe in campo dal Governo non sono ancora sufficienti, serve adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti", è emerso durante la

Leggi anche

Pnrr, cantieri a rischio per aumenti dei prezzi dei materiali oltre il 100%

Appalti pubblici, è record degli ultimi 20 anni. Giovannini: "Presto nuove semplificazioni"

Pnrr, Carfagna risponde a Sala: "Il piano per il Sud è un'opportunità anche per il Nord". Il sindaco: "Il problema sono i bandi"

Newsletter

Attenzione!
di Beniamino Pagliaro



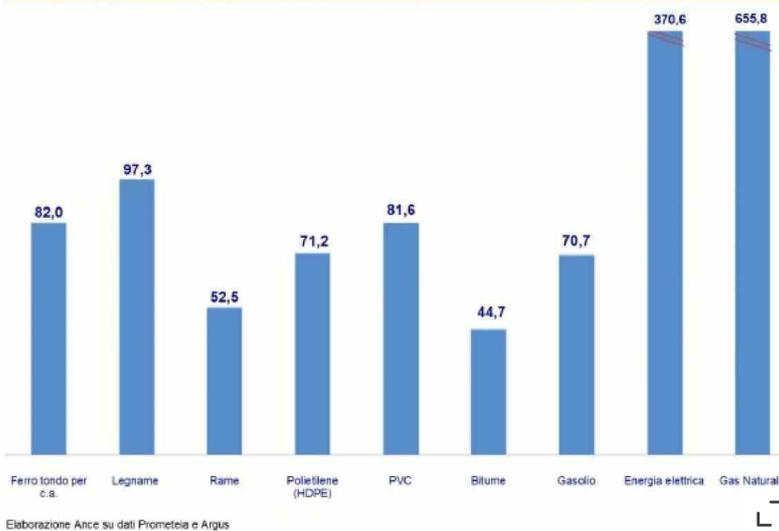
la Repubblica

SETTIMANALE
Attenzione!
di Beniamino Pagliaro
L'economia ha una nuova valuta, più preziosa del denaro, che guida il cambiamento nella società digitale

ACQUISTA

presentazione. A questo fattore si aggiungono la scarsità di manodopera ("nel 2021 ben il 40% dei profili richiesti nelle costruzioni è di difficile reperimento") e la capacità della Pa di scaricare a terra gli investimenti: "Tutti gli investimenti previsti devono essere aggiudicati entro il 2023. Questo è un ulteriore ed importante elemento di criticità in considerazione della capacità della Pubblica amministrazione, impoverita da anni di mancati investimenti e dal blocco del turnover".

Var. % II Sem. 2021/Media 2020



Il capo economista di Intesa Sanpaolo ha aggiunto in questo senso come siano oggetto di preoccupazione altri fattori: in primis "la capacità dei piccoli enti territoriali di fare progettazione", insieme al "grandissimo tema delle competenze e del capitale umano: puntiamo a un'Italia più digitalizzata e che affronta la transizione ecologica, ma abbiamo le competenze giuste per farlo?", si è chiesto **Gregorio De Felice**. "Questo può essere un forte vincolo".

Argomenti

costruzioni

pnrr - piano di ripresa e resilienza

superbonus edilizio

ance

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Vlahovic, 33 secondi per entrare nella storia della Juve

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

ANCE: su cantieri PNRR pesano caro materiali, carenza manodopera e capacità PA

L'Associazione nazionale costruttori edili ha fatto un punto sulla salute del settore con l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni

TELEBORSA

Pubblicato il 23/02/2022
Ultima modifica il 23/02/2022 alle ore 13:34

cerca un titolo



Il caro materiali rischia di bloccare i cantieri del PNRR, secondo quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili). Le misure introdotte dal Governo non sono ancora sufficienti e "serve un

adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti", hanno affermato oggi a Roma i vertici dell'associazione in occasione della presentazione del rapporto. Tra gli altri fattori di rischio, c'è la **scarsità di manodopera**: "Nel 2021 ben il 40% dei profili richiesti nelle costruzioni è di difficile reperimento". Inoltre, l'Ance punta il dito sulla **capacità della PA**: "Tutti gli investimenti previsti devono essere aggiudicati entro il 2023. Questo è un ulteriore ed importante elemento di criticità in considerazione della capacità della Pubblica amministrazione, impoverita da anni di mancati investimenti e dal blocco del turnover".

L'outlook 2022 del settore

Gli **investimenti nel settore** delle costruzioni sono previsti in crescita dello 0,5% nel 2022. Per la nuova edilizia abitativa e edilizia non residenziale privata, l'ANCE stima rispettivamente investimenti in crescita del 4,5% e del 5%. L'associazione evidenzia il mancato apporto del **comparto della riqualificazione**, che a causa dei continui stop and go normativi segnerà una battuta d'arresto (-8,5%), mentre gli **investimenti in opere pubbliche** cresceranno dell'8,5% grazie alle aspettative di utilizzo delle risorse del PNRR, soprattutto per gli interventi diffusi sul territorio. Sui 4,3 miliardi di investimenti aggiuntivi nel 2022, stimati dal Governo, pesa il caro materiali, la carenza manodopera e la capacità della PA.

Il ruolo del bonus edilizi

Sul calo degli investimenti di riqualificazione degli immobili l'ANCE sottolinea "il momentaneo **blocco delle cessioni dei crediti**, che investe non solo il

LEGGI ANCHE

12/01/2022



FED, Beige Book: aspettative di crescita per i prossimi mesi si sono raffreddate

28/01/2022

Superbonus: Ance, norme inserite dal Governi sono ipoteca sui cantieri

17/02/2022

USA, permessi edilizi gennaio +0,7% apertura cantieri -4,1%

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

23/02/2022

Datrix, soluzioni AI per accelerare erogazione del credito di Sella

23/02/2022

Revolut lancia i pagamenti pagoPA senza commissioni

23/02/2022

BPER, esclusiva a Nexi dopo offerta per acquisire ramo sistemi di pagamento

Superbonus ma anche i bonus ordinari generato dal Dl sostegni ter". Dall'Osservatorio congiunturale emerge che gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo sono **cresciuti del 25% nel 2021 grazie ai bonus edilizi e ai meccanismi di cessione del credito** e dello sconto in fattura, che porta a 55 miliardi il totale degli investimenti nel comparto. L'incremento del giro d'affari collegabile agli incentivi fiscali nei primi 11 mesi del 2021 è del 43,4%. Per quanto riguarda il Superbonus 110%, l'Ance afferma che sono stati 107.588 interventi per un totale di 18,3 miliardi di euro secondo gli ultimi dati del monitoraggio Enea-Mise-Mite al 31 gennaio 2022.

Parlando del Superbonus, il presidente dell'ANCE **Gabriele Buia** ha affermato: **"Quello che è successo sulle frodi è vergognoso. L'ANCE si costituirà parte civile** in tutti i casi di frode e di malaffare. Non abbiamo niente a che vedere con queste tematiche, vogliamo prendere le distanze da furbetti e improvvisati". "Bene che il ministro Orlando abbia chiesto anche il rispetto del contratto di settore" per usufruire del bonus, "perché quelli sono soldi pubblici. È un tassello necessario", ha aggiunto, sottolineando la questione della sicurezza sul lavoro.

Il bilancio del 2021

Il settore delle costruzioni, nel 2021, ha fatto registrare **investimenti** in crescita del 16,4%, un risultato superiore anche ai livelli pre-pandemici (+9% rispetto al 2019). "Per la prima volta, dopo anni di bassa crescita e in ultimo la crisi generata dalla pandemia - spiega il rapporto - l'Italia è tornata tra i principali Paesi UE in termini di sviluppo. A questo risultato ha contribuito fortemente il settore delle costruzioni che con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del PIL, attivando una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale". Bene anche la **produzione**, aumentata del 24,3% e l'**occupazione**, con un aumento dell'11,8% degli iscritti alle casse edili e del 26,7% di ore lavorate.

Servizio a cura di **teleborsa**

23/02/2022

Ambiente: ENEA-Eni annunciano accordo per la transizione ecologica ed energetica

> **Altre notizie**

CALCOLATORI

 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

[Scrivi alla redazione](#)

[Pubblicità](#)

[Dati Societari](#)

[Contatti](#)

[Cookie Policy](#)

[Privacy](#)

[Sede](#)

[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009

MENU CERCA QUOTIDIANO

LA STAMPA ABBONATI



ACCEDI

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

RFI, Fiorani: "Nel 2021 lanciati bandi di gara per 19 miliardi di euro"

L'intervento dell'ad all'Osservatorio Congiunturale di Ance

TELEBORSA

Pubblicato il 23/02/2022
Ultima modifica il 23/02/2022 alle ore 20:18

"Il 2021 è stato un anno incredibilmente positivo per le nostre attività. Abbiamo superato i 5,7 miliardi di euro di SAL (Stati di avanzamento lavori), il 30% rispetto all'anno precedente. Un livello di produzione che non raggiungevamo da dieci anni. A questo si sono aggiunte

anticipazioni contrattuali per altri 2,6 miliardi, consentendo di immettere nel sistema oltre 8 miliardi di risorse". Questo - come riporta FS News, il portale di Informazione del Gruppo FS Italiane - il quadro delle performance raggiunte lo scorso anno dalla società, tracciato oggi dall'**amministratrice delegata di RFI Vera Fiorani** durante l'**Osservatorio congiunturale organizzato da Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili**.

"Abbiamo aggiudicato quasi 13 miliardi di euro di nuovi lavori. Se consideriamo le 88 procedure lanciate nel 2021, ancora in corso, **il valore delle gare arriverà a sfiorare i 19 miliardi di euro** - ha affermato Fiorani -. Ci attendiamo un nuovo aumento della produzione per quasi un miliardo, portandola a quota 6,6 miliardi nell'anno in corso. Nel 2022 puntiamo a lanciare nuove gare per 24,7 miliardi di euro, di cui 7-8 miliardi nel primo semestre".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

21/02/2022



Rfi, Fiorani: per manutenzione ordinaria della rete ferroviaria previsti 3,3 miliardi di euro

27/12/2021

RFI, al via bando di gara europeo da 2,7 miliardi per tecnologia ERTMS in tutta Italia

23/12/2021

Rinnovabili, GSE annuncia calendario gare 2022

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

23/02/2022

Covid, Draghi: "Non prorogheremo stato emergenza oltre il 31 marzo"

23/02/2022

Iliad: "sorpresi intervento del Giuri su spot offerta fibra"

23/02/2022

Cattolica, Laura Santori si dimette dal CdA

23/02/2022



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

adv

ANCE: su cantieri PNRR pesano caro materiali, carenza manodopera e capacità PA



adv

3 Minuti di Lettura

Mercoledì 23 Febbraio 2022, 13:45



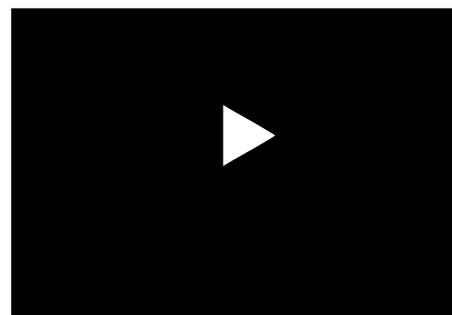
(Teleborsa) - Il caro materiali rischia di bloccare i cantieri del PNRR, secondo quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili). Le misure introdotte dal Governo non sono ancora sufficienti e "serve un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti", hanno affermato oggi a Roma i vertici dell'associazione in occasione della presentazione del rapporto. Tra gli altri fattori di rischio, c'è la scarsità di manodopera: "Nel 2021 ben il 40% dei profili richiesti nelle costruzioni è di difficile reperimento". Inoltre, l'Ance punta il dito sulla capacità della PA: "Tutti gli investimenti previsti devono essere aggiudicati entro il 2023. Questo è un ulteriore ed importante elemento di criticità in considerazione della capacità della Pubblica amministrazione, impoverita da anni di mancati investimenti e dal blocco del turnover".

L'outlook 2022 del settore

Gli investimenti nel settore delle costruzioni sono previsti in crescita dello 0,5% nel 2022. Per la nuova

Il Messaggero TV

Ucraina, una giornata coi top gun italiani che fermano l'avanzata degli aerei russi



edilizia abitativa e edilizia non residenziale privata, l'ANCE stima rispettivamente investimenti in crescita del 4,5% e del 5%. L'associazione evidenzia il mancato apporto del **comparto della riqualificazione**, che a causa dei continui stop and go normativi segnerà una battuta d'arresto (-8,5%), mentre gli **investimenti in opere pubbliche** cresceranno dell'8,5% grazie alle aspettative di utilizzo delle risorse del PNRR, soprattutto per gli interventi diffusi sul territorio. Sui 4,3 miliardi di investimenti aggiuntivi nel 2022, stimati dal Governo, pesa il caro materiali, la carenza manodopera e la capacità della PA.

Il ruolo del bonus edilizi

Sul calo degli investimenti di riqualificazione degli immobili l'ANCE sottolinea "il momentaneo **blocco delle cessioni dei crediti**, che investe non solo il Superbonus ma anche i bonus ordinari generato dal Dl sostegni ter". Dall'Osservatorio congiunturale emerge che gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo sono **cresciuti del 25% nel 2021 grazie ai bonus edilizi e ai meccanismi di cessione del credito** e dello sconto in fattura, che porta a 55 miliardi il totale degli investimenti nel comparto. L'incremento del giro d'affari collegabile agli incentivi fiscali nei primi 11 mesi del 2021 è del 43,4%. Per quanto riguarda il Superbonus 110%, l'Ance afferma che sono stati 107.588 interventi per un totale di 18,3 miliardi di euro secondo gli ultimi dati del monitoraggio Enea-Mise-Mite al 31 gennaio 2022.

Parlando del Superbonus, il presidente dell'ANCE **Gabriele Buia** ha affermato: "**Quello che è successo sulle frodi è vergognoso**. L'ANCE si costituirà **parte civile** in tutti i casi di frode e di malaffare. Non abbiamo niente a che vedere con queste tematiche,

Della stessa sezione



Cosa accade se si interrompono le forniture di gas? Tutti i rischi che corre l'Italia **La fame di metano**

di Cristiana Mangani



Kate Middleton in Danimarca (con la giacca Zara)



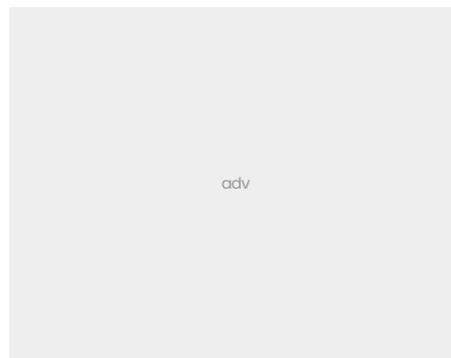
Le borse europee consolidano il rialzo



Gruppo Sace, SACE Fct rafforza la sua piattaforma di Digital Factoring



USA, brusco calo delle richieste di mutui settimanali



LE PIÙ LETTE



vogliamo prendere le distanze da furbetti e improvvisati". "Bene che il ministro Orlando abbia chiesto anche il rispetto del contratto di settore" per usufruire del bonus, "perché quelli sono soldi pubblici. È un tassello necessario", ha aggiunto, sottolineando la questione della sicurezza sul lavoro.

Il bilancio del 2021

Il settore delle costruzioni, nel 2021, ha fatto registrare **investimenti** in crescita del 16,4%, un risultato superiore anche ai livelli pre-pandemici (+9% rispetto al 2019). "Per la prima volta, dopo anni di bassa crescita e in ultimo la crisi generata dalla pandemia - spiega il rapporto - l'Italia è tornata tra i principali Paesi UE in termini di sviluppo. A questo risultato ha contribuito fortemente il settore delle costruzioni che con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del PIL, attivando una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale". Bene anche la **produzione**, aumentata del 24,3% e l'**occupazione**, con un aumento dell'11,8% degli iscritti alle casse edili e del 26,7% di ore lavorate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



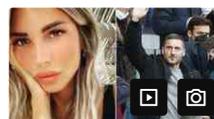
Tavassi: «Mio marito in carcere, c'erano i bimbi quando mi ha aggredito»



L'INTERVISTA

L'ex marito di Noemi: «Totti il mio salvatore, lo so bene cosa c'è oltre l'immagine di mia moglie» La cena di Totti e Ilary

di Alessia Marani



IL PERSONAGGIO

Noemi. «È la nuova fiamma del capitano». Era con lui allo stadio a vedere Roma-Genoa

di Gianluca Lengua

adv

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



adv

Imprese

Investimenti in costruzioni a +0,5% nel 2022 dopo il boom 2021, Buia: ora misure per far crescere le imprese

di Mauro Salerno

24 Febbraio 2022

Il 61,6% delle aziende ha un solo dipendente: «No a sbarramenti, ma parametri basati sull'organizzazione. Anche ai fini della sicurezza»



Il settore delle costruzioni incassa un 2021 con tassi di crescita mai visti negli ultimi anni (+16,4%) e si prepara a stabilizzare lo stesso livello di investimenti (+0,5%) anche nel 2022. Nonostante ci sia un pesante gap ancora da recuperare rispetto agli anni pre-crisi (i 147,9 miliardi di investimenti attuali sono 60 in meno del 2007), presentando a Roma l'Osservatorio sull'industria delle costruzioni ([vedi anche l'edizione di ieri](#)) il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** non maschera una punta di soddisfazione e dà atto in particolare al governo Draghi, ma anche agli esecutivi precedenti (Conte 1 e 2) di aver ascoltato le denunce dei costruttori «su burocrazia e inefficienze che impedivano di trasformare gli stanziamenti in spesa», soprattutto con i decreti Semplificazione 1 (Dl 76/2020) e 2 (Dl 77/2021). Non tutte le preoccupazioni sono state però spazzate via. Anzi. All'orizzonte («e lì devono rimanere», dice **Buia**) si assiepano i nuvoloni neri del caro-energia e del caro-materiali, la difficoltà a trovare manodopera e ora anche la crisi russo-ucraina.

Sul fronte Superbonus, altro nervo scoperto degli ultimi mesi, è arrivata per fortuna la parziale marcia indietro del governo sulle cessioni del credito. Le frodi per oltre 4 miliardi scoperte con le inchieste «sono una vergogna», attacca **Buia**, annunciando che l'Ance si costituirà parte civile. Si tratta di «furbetti improvvisati, da cui vogliamo prendere le distanze», dice **Buia**. Anche per questo, **Buia** torna a chiedere al governo misure per aiutare la crescita delle imprese legandole a parametri di organizzazione. **Buia** cita i dati che vedono il 61,6% delle imprese edili composte da un solo dipendente. «Non vogliamo protezionismi o forme di sbarramento - spiega - ma non possiamo non evidenziare che questo tipo di imprese può concorrere nel settore privato a lavori di



Peso:1-100%,2-10%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

qualunque importo». «Anche guardando al tema della sicurezza sul lavoro, richiamato di recente anche dal Santo Padre e dal Presidente della Repubblica, servono criteri che leghino le imprese all'entità dei lavori che possono eseguire».

Buia dà atto al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini di aver distribuito le risorse del Pnrr «con tempi mai visti prima». Ma anche qui i costruttori guardano con timore alla capacità di spesa degli enti territoriali, Regioni, Province e Comuni da cui dipende il 40% degli investimenti. «I parametri Pnrr non cambiano se in ballo ci sono grandi o piccoli progetti - è la sottolineatura finale -. In tutti i casi servono quadri economici aggiornati, progettazione conclusa, chiusura lavori entro il 2026: necessario monitorare».



Imprese

Ferrovie, Rfi annuncia gare per 24,7 miliardi nel 2022

di Mauro Salerno

23 Febbraio 2022

L'Ad Fiorani: nel 2021 record di produzione, raggiunti 5,7 miliardi di Sal. Quest'anno saliremo a quota 6,6 miliardi

Il 2021 è stato un anno record per la produzione nei cantieri ferroviari. Lo ha sottolineato l'amministratore delegato di Rfi (gruppo Fs) Vera Fiorani, partecipando alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato dall'Ance oggi a Roma.

«L'anno scorso - ha detto Fiorani - abbiamo pagato Sal (Stati di avanzamento lavori) per 5,7 miliardi, con un aumento del 30% rispetto al 2020. Si tratta di un livello di produzione che non si vedeva da almeno dieci anni». A questo, ha spiegato Fiorani, «si sono aggiunte anticipazioni contrattuali per altri 2,6 miliardi, portando il livello di nostro intervento nel settore a oltre 8 miliardi». Anche le attese per il 2022 sono positive. Fiorani ha spiegato che l'anno prossimo «è atteso un nuovo aumento delle produzioni per quasi un miliardo, portando la produzione 2022 a quota 6,6 miliardi».

Il 2022 di Rfi, società Fs che si occupa degli investimenti sulla rete, sarà da record anche per l'ammontare dei nuovi appalti messi in gara. Dopo l'aggiornamento dei prezzi, necessario per tenere conto del rincaro dei materiali edili, Rfi lancerà gare per 24,7 miliardi. Un valore che, come ha spiegato sempre l'Ad, tiene conto dell'aggiornamento dei quadri economici effettuato dalla società e aumentati del 16% a causa del caro-materiali. «A gennaio, prima di aggiornare i prezzi, non abbiamo potuto lanciare nuove gare proprio per evitare che le procedure andassero deserte», ha aggiunto Fiorani.

Ora Rfi tenterà di recuperare il tempo perduto. «Ci sarà però un forte sbilanciamento tra i due semestri - ha segnalato Fiorani -. Nel primo semestre lanceremo gare per 7-8 miliardi. Tutto il resto andrà nel secondo che sarà molto più sostanzioso perché includerà gli appalti delle opere più corpose del Pnrr, per le quali stiamo tentando di completare la fase autorizzativa con confronti anche piuttosto vivaci, come si legge sulla stampa». Tra queste, Fiorani ha citato l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Pescara, la circonvallazione di Trento.



Peso:80%

ItaliaOggi

MILANO FINANZA

ME fashion

Class

中国经济信息社

Class abbonamenti

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Pnrr, istruzioni per l'uso

Registrati Login

ABBONATI ORA



Home

News

Banche Dati

Politica

Marketing

Fisco

Lavoro

Enti Locali

Scuola

Agricoltura

Appalti

Guide

Edicola

My IO

Politica

Attualità estero

Marketing

Economia

Diritto e Fisco

Diritto e Sport

Fisco

Giustizia

PA

Lavoro

Professioni

Ordini e Associazioni

Scuola

Agricoltura

Contabilità

Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS

INDIETRO

📅 23/02/2022 15:12

ECONOMIA E FINANZA

Superbonus, Ance: il caos sulle regole farà calare gli investimenti dell'8%

Per l'Associazione italiana dei costruttori edili, nel 2022 gli investimenti nella riqualificazione energetica degli immobili caleranno dell'8% rispetto al 2021. È la conseguenza "delle continue modifiche ai bonus edilizi", e, in particolare, "del momentaneo blocco delle cessioni dei crediti". "Quello che è successo sulle frodi è vergognoso. L'Ance si costituirà parte civile in tutti i casi di frode e di malaffare", dice il presidente dell'Ance **Gabriele Buia**



Le regole del Superbonus 2022 hanno confuso molti italiani. Per questo, secondo l'Associazione italiana dei costruttori edili, quest'anno gli investimenti nella riqualificazione energetica degli immobili caleranno dell'8% rispetto al 2021. È la conseguenza, in generale, "delle continue modifiche ai bonus edilizi", e, in particolare, "del momentaneo blocco delle cessioni dei crediti, che investe non solo il Superbonus

2022 ma anche i bonus ordinari, generato dal DI sostegni ter". Parlando del Superbonus, il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** ha detto: "Quello che è successo sulle frodi è vergognoso. L'Ance si costituirà parte civile in tutti i casi di frode e di malaffare. Non abbiamo niente a che vedere con queste tematiche, vogliamo prendere le distanze da furbetti e improvvisati". "Bene che il ministro Orlando abbia chiesto anche il rispetto del contratto di settore" per usufruire del bonus, "perché quelli sono soldi pubblici. È un tassello necessario", ha aggiunto, sottolineando la questione della sicurezza sul lavoro.

Nell'ultimo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), inoltre, l'Associazione lancia un allarme sui cantieri collegati al Pnrr, sottolineando che rischiano di bloccarsi a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali. "Serve un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti", si legge. Tra gli altri fattori di rischio, l'Ance sottolinea anche la scarsità di manodopera: "Nel 2021 ben il 40% dei profili richiesti nelle costruzioni è di difficile reperimento". Inoltre, al di là del caos sulle regole del Superbonus 2022, l'Associazione punta il dito contro l'inefficienza della PA: "Tutti gli investimenti previsti devono essere aggiudicati entro il 2023. Questo è un ulteriore ed importante elemento di criticità in considerazione della capacità della Pubblica amministrazione, impoverita da anni di mancati investimenti e dal blocco del turnover".

Nel 2021 il settore delle costruzioni, ha fatto registrare investimenti in crescita del 16,4%, un risultato

Le News più lette

1. Cessione dei crediti senza limiti
2. L'agente postale deve identificare il consegnatario dell'atto
3. Bonus edilizi tre volte cedibili
4. Trovato il documento che dà ragione a Putin sull'impegno Nato di non espandersi a Est
5. Terreni e partecipazioni, rivalutazioni con imposta al 14%

Le News più commentate

Tutte

1. Anche se presidenti dell'Unione europea, le donne continuano a valere molto poco
23/02/2022
2. Spese condominiali, tutela rafforzata e immediata
21/02/2022

superiore anche ai livelli pre-pandemici (+9% rispetto al 2019). "Per la prima volta, dopo anni di bassa crescita e in ultimo la crisi generata dalla pandemia - spiega il rapporto - l'Italia è tornata tra i principali Paesi UE in termini di sviluppo. A questo risultato ha contribuito fortemente il settore delle costruzioni che con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del PIL, attivando una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale". Bene anche la produzione, aumentata del 24,3% e l'occupazione, con un aumento dell'11,8% degli iscritti alle casse edili e del 26,7% di ore lavorate.

3. DIRITTO

19/02/2022

4. Niente dad per guariti e vaccinati

03/02/2022

5. Forte recupero del Pil italiano

02/02/2022

News correlate



Superbonus, Ruffini (Entrate): frodi per 4,4 miliardi da crediti inesistenti

Al 31 dicembre 2021, "le prime cessioni e gli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate attraverso l'apposita...



In Europa mancano i chip per il settore auto, ma il piano Ue per produrre il doppio...

Il piano della Commissione Ue per produrre più chip in Europa è stato accolto con diffuso scetticismo....



Superbonus, allo studio l'allentamento della stretta anti-frodi

Il decreto Sostegni-ter, che ha ridotto la possibilità di cedere i crediti maturati nei confronti dello Stato, per frenare il...



Al via le regole per i bilanci del Terzo settore

Per gli Ets il Fair value si applica non solo alle immobilizzazioni materiali ma anche a quelle immateriali ed alle rimanenze...



Orlando: superbonus subordinato all'applicazione dei contratti collettivi

Nei primi tre mesi di entrata in vigore della nuova normativa sono state sospese 414 attività per gravi carenze su sicurezza e...



Spese a cavallo o collegate, ok al superbonus

Superbonus, via libera al 110% anche per le spese sostenute in anni diversi e per quelle elettriche e idrauliche se...



Ance Associazione Superbonus costruzioni
investimenti settore



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

NORMATIVA
Procedure
burocratiche, il
Ministero chiede di...

MERCATI
Rincari, Anac chiede
di aggiornare anche i
prezzi di servizi e...

NORMATIVA
Messa in sicurezza
edifici e territorio, tre
mesi in più per...

NORMATIVA
Abusi edilizi, chi può
presentare ricorso?

Costruzioni, il 2021 è stato un anno record

Ance presenta l'osservatorio congiunturale: il settore contribuisce per il 6,5% alla crescita del Pil. Sul 2022 pesano caro materiali, inflazione e carenza di manodopera

24/02/2022

Commenti

Consiglia

Tweet



Foto: Twitter @ancenazionale

24/02/2022 - Il 2021 è stato un anno record per il settore costruzioni. È quanto



Fissaggi meccanici:
viti, tasselli, ancoraggi...

VISUALIZZA LE OFFERTE



Le più lette

NORMATIVA
Crediti bonus edilizi:
massimo tre
cessioni e sanzioni
per i professionisti
che attestano il
falso

18/02/2022

NORMATIVA
Superbonus e abusi
edilizi possono
convivere

07/02/2022

emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato ieri dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

Secondo le previsioni, la crescita terrà anche nel 2022 nonostante le criticità rappresentate dal caro materiali, dall'inflazione, dalla carenza di manodopera e dalle continue modifiche normative.

Costruzioni, settore in crescita

È stato registrato un aumento degli investimenti del 16,4% su base annua. Si tratta di un risultato superiore anche ai livelli prepandemici, con un 9% in più rispetto al 2019. Il settore costruzioni ha contribuito all'aumento del 6,5% del Pil. Nel comparto l'occupazione è cresciuta dell'11,8%.

Nonostante il miglioramento registrato, il gap produttivo generatosi all'inizio della crisi del settore non è stato ancora recuperato. Rispetto al 2007, la riduzione degli investimenti è del 28,8%.

Bonus edilizi e riqualificazione trainano la ripresa

La crescita del settore è trainata dalla riqualificazione del patrimonio abitativo. Nel 2021 gli investimenti in questo ambito sono cresciuti del 25%, attestandosi a 55 miliardi di euro, grazie ai bonus edilizi e ai meccanismi della cessione del credito e dello sconto in fattura.

Il giro d'affari è cresciuto del 43,4% grazie agli incentivi fiscali nei primi 11 mesi del 2021. Per il 2022 si stima una diminuzione dell'8,5% degli investimenti a causa delle continue modifiche normative.

Opere pubbliche, rischi per la realizzazione del PNRR

Gli investimenti in opere pubbliche sono cresciuti del 15% rispetto al 2020. La spesa in conto capitale dei Comuni è salita del 16%. L'accelerazione è dovuta al PNRR, ma sulla crescita pesano anche delle ombre.

Il caro materiali rischia di bloccare i cantieri e Ance ritiene insufficienti le misure messe in campo dal Governo. Secondo Ance, servirebbe l'adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta.

NORMATIVA

Cessione del credito superbonus e bonus edilizi, confermato il limite di un solo passaggio

28/01/2022

NORMATIVA

Cessione del credito con un solo passaggio, in arrivo un decreto correttivo

08/02/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, imprese e professionisti chiedono controlli preventivi per salvare la cessione dei crediti multipla

11/02/2022

NORMATIVA

Mini-condominio diventa unica casa, superbonus fruibile fino al 2025

25/01/2022

NORMATIVA

Bonus per la riqualificazione energetica, firmato il decreto con i prezzi massimi

15/02/2022

NORMATIVA

Superbonus nelle unifamiliari, come si calcola il 30% dei lavori

02/02/2022

NORMATIVA

Demolizione e ricostruzione con modifica della sagoma, quando è una nuova costruzione?

16/02/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, c'è tempo fino al 16 febbraio per cedere più volte i crediti

04/02/2022

NORMATIVA

Bonus barriere architettoniche 75%, ecco come ottenerlo

27/01/2022

NORMATIVA

Superbonus, le condizioni per gli impianti fotovoltaici

Ance segnala inoltre la mancanza di manodopera e la carenza di personale nella Pubblica Amministrazione, che potrebbe quindi avere difficoltà a gestire gli investimenti previsti.

C'è poi il capitolo del **credito**. **Ance** sottolinea che, nonostante gli investimenti nelle costruzioni siano in forte crescita, le banche continuano a considerare rischioso il settore. Dopo le misure introdotte durante la pandemia, nel 2021 i finanziamenti erogati alle imprese di costruzione sono calati del 7,2%.

Ance ha concluso che, al netto delle problematiche presenti, nel 2022 la crescita terrà e si assesterà sullo 0,5%.

03/02/2022

NORMATIVA

Sostegni ter, Fondazione Inarcassa: 'bisogna intervenire sui general contractor'

25/01/2022

NORMATIVA

Cessione dei crediti, Ministro Franco: 'col superbonus, truffe tra le più grandi mai viste'

11/02/2022

NORMATIVA

Visto di conformità e congruità delle spese, quali pagamenti sono esenti?

01/02/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, allarme dei produttori sul Decreto Prezzi del Mite

08/02/2022

NORMATIVA

Bonus mobili anche per chi installa un condizionatore a pompa di calore

24/01/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro-materiali, ecco come saranno compensati gli aumenti

31/01/2022

NORMATIVA

Cessione dei crediti, in vigore da oggi il limite di un passaggio

17/02/2022

NORMATIVA

Cessione del credito limitata a un passaggio, Senato: rischio per investimenti e finanza pubblica

04/02/2022

NORMATIVA

Visto di conformità e congruità spese, detraibili anche quelli acquisiti nel 2021

18/02/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Superbonus per la

Notizie correlate

MERCATI Imprese edili aumentate del 20,2% nel quarto trimestre 2021

18/02/2022

AMBIENTE Consumo di suolo e proroga bonus edilizi, le proposte **Ance** per la rigenerazione delle città

15/12/2021

NORMATIVA Caro materiali, il mondo delle costruzioni chiede un meccanismo stabile di adeguamento

23/11/2021

TECNOLOGIE Caro materiali, ecco gli aumenti del primo semestre 2021 rilevati dal Mims

18/11/2021

MERCATI Rincari materie prime, allarme di Confartigianato: 'ripresa a rischio, Governo intervenga'

18/05/2021

MERCATI Mercato delle costruzioni, le città più attrattive sono le più efficienti

14/05/2021

Partecipa alla discussione ([commenti](#))

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)



Bologna, 19-22 ottobre 2022

SCOPRI
DI PIÙ»

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

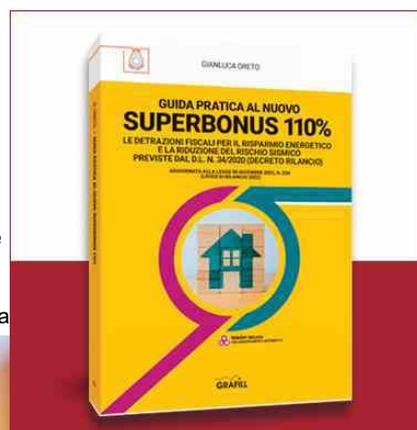
CREPE
NEI MURI?RISOLVIAMO
CEDIMENTI
GEOSEC[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)[Newsletter](#)

ANCE: dopo la crescita del 2021, il mercato delle costruzioni rimarrà stabile

L'Osservatorio Congiunturale conferma che sul 2022 peseranno le incertezze sui bonus edilizi, il caro materiali e la scarsità di manodopera specializzata

di **Redazione tecnica** - 24/02/2022

© Riproduzione riservata



IL NOTIZIOMETRO

EDILIZIA - 15/02/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: il testo ufficiale in pdf del Decreto MiTE

EDILIZIA - 15/02/2022

Superbonus 110%: ecco il Decreto con i tetti massimi di spesa

FISCO E TASSE - 21/02/2022

Superbonus 110% e proroga unifamiliari: i dettagli per il 30%

EDILIZIA - 16/02/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: come cambia l'asseverazione di congruità

FISCO E TASSE - 18/02/2022

Superbonus 110% e cessione del credito: il pdf con le nuove misure per il contrasto alle frodi

FISCO E TASSE - 17/02/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: in vigore le strette sulla cessione del credito

f Superbonus, bonus edilizi, caro materiali, PNRR, semplificazioni, reperimento manodopera specializzata, investimenti. Sono tante le sfaccettature che compongono il quadro attuale del settore edilizia. Tra numeri da record del 2021 e le preoccupazioni e speranze riposte nel 2022, l'**Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni** dell'Ance ha presentato un ritratto ricco di chiaroscuri.

Lo stato del settore edilizia: i dati dell'Osservatorio congiunturale di ANCE

Come sottolineato nel documento di sintesi, il 2021 è stato segnato da un deciso recupero, dell'economia italiana a partire dalla primavera, con una decelerazione solo a fine anno in corrispondenza della quarta ondata pandemica. Il **PIL è cresciuto del 6,5%** rispetto al 2020, trainato dalla domanda interna: tra i settori produttivi spicca proprio l'importante contributo fornito dalle **costruzioni**, che hanno svolto un ruolo trainante per l'economia.

Un anno senza dubbio positivo, caratterizzato da grandi contrasti: da una parte **grandi opportunità**, come il PNRR e il Superbonus, dall'altra serie **criticità** quali l'indisponibilità di alcune **materie prime**

e la crescita vertiginosa delle loro **quotazioni** che, insieme a una **Crescente inflazione**, rischiano di compromettere l'espansione dell'economia prevista nel 2022.

Crescita del settore costruzioni

Nel documento si evidenzia la crescita del settore delle costruzioni, dopo la battuta d'arresto registrata nell'anno della pandemia. La stima di **Ance** parla di un **incremento del +16,4%**, derivante da aumenti generalizzati in tutti i comparti. Rimane però ancora elevato il gap produttivo con l'inizio della crisi settoriale: si parla di -28,8% di investimenti rispetto al 2007, ovvero una perdita di 60 miliardi annui di investimenti in costruzioni.

Dati con una variazione a doppia cifra anche per le **ore lavorate** (+26,7%) e per i **lavoratori iscritti** (+11,8%): questo significa che la caduta del 6,2% del 2020 dovuta alla pandemia, comunque contenuta rispetto a quella di altri settori, è stata recuperata e totalmente superata.

Considerando il complesso del 2021, la produzione delle costruzioni ha recuperato pienamente non solo la flessione del 2020, ma risulta superiore del 14,3% al livello registrato nel 2019. In particolare, si registrano **+28% dei permessi di costruire** rilasciati nel **comparto residenziale** e **+19,5% nel non residenziale** (uffici, commerciale, industriale).

Le previsioni per il 2022

Dopo le buone notizie, quelle cattive, o meglio quelle che lasciano intravedere più che una crescita, una **stabilizzazione del settore**. La previsione dell'Ance per il 2022 è di un **lieve aumento degli investimenti in costruzioni pari a un +0,5%** rispetto agli elevati valori raggiunti nel 2021. La causa, o meglio, le cause di questo rallentamento? Sicuramente la flessione della manutenzione straordinaria (-8,5%), dovuta al momentaneo **blocco delle cessioni dei crediti**, che investe non solo il Superbonus ma anche i bonus ordinari, senza dimenticare che la proroga del Superbonus per le **unifamiliari** è condizionata all'aver realizzato al 30 giugno **almeno il 30% dei lavori**. Il limite temporale ha sicuramente ridimensionato questo segmento di mercato, che ha rappresentato nel 2021 circa il 50% degli investimenti realizzati.

A mantenere i livelli del 2021 dovrebbe essere l'avvio delle opere pubbliche grazie all'attuazione del **PNRR**. Anche qui però la strada è piena di difficoltà: non sono di aiuto l'**aumento dei costi delle materie prime**, sui quali è necessario mettere in moto dei meccanismi di revisione dei prezzi e di compensazione per scongiurare un blocco dei cantieri aggiudicati, ma anche la scarsità di manodopera specializzata. In proposito **Ance** sottolinea che quasi il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento, con uno scostamento di ben 12 punti percentuali rispetto al pre pandemia, quando la carenza di manodopera si attestava al 28%.

Bandi per lavori pubblici

Segno negativo invece per le gare pubblicate nel 2021: secondo il monitoraggio Ance-Infoplus si evidenzia una **battuta d'arresto** dopo il trend crescente evidenziatosi negli ultimi 4 anni, culminato nel 2020 con un importo annuale complessivamente bandito di quasi 40 miliardi di euro.

Lo scorso anno ha registrato un **calo del 3,2%** rispetto all'anno precedente del **numero di bandi di gara per lavori pubblici** e una più consistente flessione del **14,2% in valore**.

Il risultato deriva da tendenze altalenanti, legate, oltre al confronto con un anno "anomalo" (il 2020), all'entrata in vigore del **Decreto Semplificazioni-bis** (D.L. n. 77/2021) – il cui obiettivo è quello di facilitare e velocizzare la realizzazione delle opere, anche nell'ottica di poter cogliere pienamente l'opportunità offerta dal Recovery Plan.

La disposizione va nella direzione già percorsa dallo "**Sblocca cantieri**" (D.L. n. 32/2019)" e dal "Decreto Semplificazioni" (D.L. n. 76/2020), i quali, hanno introdotto importanti modifiche al codice dei contratti pubblici del 2016 e, come evidenziato dalla stessa Anac, hanno comportato un forte aumento nel ricorso alle **procedure senza gara** (affidamento diretto e negoziata senza bando), sottraendo, pertanto, un elevato numero di interventi alla piena evidenza sul mercato.

 Tag:

EDILIZIA

ANCE

Documenti Allegati

-  Osservatorio Congiunturale - Febbraio 2022
-  Presentazione

Notizie
Normativa
Speciali
Libri tecnici
Aziende
Prodotti

Video
Professionisti
Prezzari
Newsletter
Pubblicità
Sitemap HTML

Chi siamo
Iscriviti
Scrivi per noi
Contatti
Informativa sulla privacy

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on

Lavori Pubblici è il periodico di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 23 del 23 giugno 1989
ISSN 1122-2506 - Editore: Grafill S.r.l. - Iscrizione al ROC: 6099
© 1998-22 Grafill s.r.l.
Tutti i diritti riservati
P.IVA 04811900820



RE ITALY CONVENTION DAY 15 GIUGNO 2022



mercoledì, 23 Febbraio 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

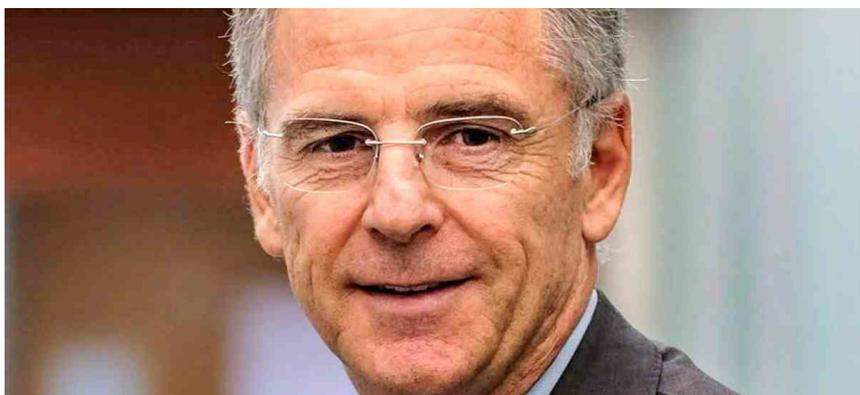
whu:s

Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

NEWS

Bonus edilizi: Ance parte civile nei processi contro le frodi

di red 23 Febbraio 2022



L'Ance, tramite le proprie associazioni territoriali, si costituirà parte civile in tutti i processi attivati contro le frodi per oltre 4 miliardi svelate finora dalle inchieste sulla cessione dei crediti per i bonus edilizi. A dirlo è il presidente dell'Associazione **Gabriele Buia**, in occasione della presentazione dell'Osservatorio congiunturale sul settore.

Gabriele Buia, presidente **Ance**: "Queste frodi sono una vergogna le nostre imprese non hanno nulla a che vedere con questi furbetti improvvisati. Noi vogliamo prendere le distanze da queste situazioni. Quanto alla situazione dei bonus l'augurio è che, dopo gli ultimi provvedimenti del governo per correggere il giro di vite sulle cessioni deciso con il decreto Sostegni-ter, anche Cdp, Poste e le banche che avevano deciso di chiudere i rubinetti riattivino subito i canali per la cessione dei crediti".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



ULTIME NOTIZIE

23/2/2022 **Banca Ifis, Market Watch Npl: stock Npe a 402 mld nel 2024**23/2/2022 **Bonus edilizi: Ance parte civile nei processi contro le frodi**23/2/2022 **Fondazione CDP: nominato il Comitato Scientifico**23/2/2022 **Roma: gara per prevenzione sismica e diagnosi energetica della sede del CSM**23/2/2022 **G Rent: al via collaborazione con Alpitour per vacanze in ville di lusso**23/2/2022 **Covivio: a Milano il 93% del portafoglio uffici, occupancy al 97% (Video)**23/2/2022 **Women in Business 2022: Italia, salgono al 20% le donne ai vertici**23/2/2022 **CF Assicurazioni: proteggere l'abitazione dagli eventi catastrofali**22/2/2022 **Covivio: positivi i risultati 2021 (Report)**22/2/2022 **BNP Paribas REIM Sgr: Pietro Moro nominato Head of Acquisition**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

**REview Web**
Edition 19 - 25
febbraio

Mazzanti, CBRE: Sarà un grande 2022 per il Real

impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI

MACCHINE | NOLEGGIO ✓ SPORTELLLO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Sintesi dell'osservatorio Ance sull'industria delle costruzioni

Sportello Impresa Associazioni Mercato

Costruzioni | Congiuntura

Sintesi dell'osservatorio Ance sull'industria delle costruzioni

Il settore delle costruzioni conferma il percorso di crescita intrapreso a inizio del 2021. La stima dell'Ance per lo scorso anno è di un significativo incremento del +16,4% in termini reali. L'anno in corso invece si apre con alcune importanti criticità che potrebbero compromettere la ripresa. Oltre agli eccezionali incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione e all'accelerazione dell'inflazione si è infatti aggiunto un ulteriore fattore di incertezza, l'introduzione di forti limitazioni alla cessione del credito che hanno bloccato gli investimenti nei primi mesi del 2022.

Redazione 24 febbraio 2022



L'economia italiana, nel 2021, ha mostrato un deciso recupero, a partire dalla primavera, decelerando in chiusura di anno, in corrispondenza della quarta ondata pandemica. Le recenti stime della Commissione europea evidenziano, per 2021, un'ottima performance del Pil italiano, tra le migliori in Europa: **+6,5%** rispetto al 2020.

QUI LE SLIDE DELL'OSSERVATORIO QUI L'OSSERVATORIO COMPLETO

Rispetto ai nostri principali competitor europei solo la Francia ha registrato un incremento superiore (+7% rispetto al 2020), mentre per la Spagna e per la Germania gli aumenti sono stati più contenuti (rispettivamente, +5% e +2,8%).

La crescita italiana risulta trainata dalla domanda interna, soprattutto nella parte degli investimenti e tra i settori produttivi **spicca l'importante contributo fornito dalle costruzioni**, il quale, dopo tanti anni di crisi, è ritornato a svolgere un ruolo trainante per l'economia.



Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



01Building

2N Indoor View si aggiorna e diventa dispositivo di sorveglianza e pannello domotico**Webinar: il Bim nel settore lighting**



L'anno appena concluso ha visto la coesistenza di alcuni elementi, scaturiti dallo shock pandemico: da una parte, le opportunità inedite rappresentate da Pnrr e Superbonus, quali strumenti per risolleverare l'economia, che costituiscono motori di sviluppo dalle potenzialità enormi, non solo per una rapida risalita economica, ma anche per una crescita sostenuta oltre il breve periodo.

Tuttavia, nel 2021 sono anche emerse alcune criticità che rischiano di ipotecare seriamente gli scenari di sviluppo tanto auspicati. Le **persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale, nonché la crescita vertiginosa delle loro quotazioni, rischiano di bloccare interi comparti produttivi.**

Da fine anno, inoltre, è esploso con forza anche il problema dell'**inflazione**, spinta dall'aumento verticale dei prezzi, soprattutto dei beni energetici, mettendo in allarme le banche centrali, che dovranno decidere sulle future politiche monetarie.

Tali fattori rischiano seriamente di limitare l'espansione dell'economia italiana prevista nel 2022. A tal riguardo, prima Banca d'Italia, e più recentemente la Commissione europea, hanno già rivisto a ribasso le previsioni per quest'anno: l'istituto europeo, in particolare, ha ridotto al +4,1%, la precedente stima del +4,3%, rimandando alla primavera l'inizio della crescita. Tale dinamica si concretizzerebbe in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario e con gli effetti positivi derivanti dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare, quelle delineate nel Pnrr.

In questo contesto, il settore delle costruzioni conferma il percorso di crescita intrapreso a inizio del 2021, dopo la battuta d'arresto registrata nell'anno della pandemia. La stima dell'Ance per lo scorso anno è di un significativo incremento del +16,4% in termini reali, derivante da aumenti generalizzati in tutti i comparti.

Una crescita importante, che non si registrava da moltissimi anni e che non costituisce solo un mero rimbalzo statistico a seguito dello shock pandemico: il confronto con il 2019, anno pre-pandemico, rimane, infatti, comunque positivo (+9,1%), a conferma che le costruzioni si sono avviate verso una graduale ripresa.

La crescita del 2021 (+16,4%) consentirà di recuperare ampiamente i livelli precovid, dopo la flessione del -6,2% registrata nel 2020; rimane, tuttavia, ancora elevato il gap produttivo con l'inizio della crisi settoriale (**-28,8% di investimenti rispetto al 2007, ovvero una perdita di 60 miliardi annui di investimenti in costruzioni**).

La stima Ance per il 2021, oltre che delle valutazioni delle imprese associate Ance emerse nell'indagine rapida di novembre 2021, tiene conto anche delle dinamiche

Dati di mobilità nella smart city: tagliare le emissioni senza disparità

Bim e sostenibilità, il futuro della digitalizzazione delle costruzioni

Maticmind, un approccio secure by design per gli smart building

Webinar: il computo metrico nel contesto Bim

Bim: modelli digitali As-Is e As-Built, le differenze

MilanoSesto: come sarà la nuova smart city

Assobim Report, terza edizione: la fotografia del mercato Bim italiano

Bim e asset management, relazione virtuosa

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance
 architettura bando cantiere città
 edilizia
 colore costruzioni
 edilizia residenziale efficienza energetica
 Enea finanziamenti finiture
 formazione geometri imprese
 infrastrutture innovazione interni
 isolamento termico laterizio legno
 Mapei Milano noleggio pavimenti pmi
 progettazione progetti recupero
 restauro rigenerazione urbana
 riqualificazione riqualificazione urbana
 risparmio energetico ristrutturazione
 rivestimenti rivestimenti serramenti
 sicurezza sostenibilità territorio
 urbanistica



osservate nei principali indicatori settoriali che evidenziano segnali piuttosto incoraggianti.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni nel 2021 registra un consistente aumento del 24,3% rispetto all'anno precedente, sintesi di tassi mensili di crescita a doppia cifra, intervallati solo dal mese di agosto, che ha visto aumentare la produzione a un tasso più contenuto (+1,7% rispetto ad agosto del 2020).

Considerando il complesso del 2021, la produzione delle costruzioni ha recuperato pienamente non solo la flessione del 2020, ma risulta superiore del 14,3% al livello registrato nel 2019.

Anche i **dati Istat di contabilità nazionale**, riferiti agli investimenti in costruzioni (al lordo dei costi per il trasferimento della proprietà) evidenziano un marcato aumento tendenziale nei primi 9 mesi dello scorso anno, mutuato da importanti incrementi nel primo trimestre (+17,7% rispetto ai primi tre mesi del 2020), e nel secondo (+55,5%), seguiti da un più contenuto, seppur sempre rilevante, +8,9% nel terzo trimestre.

Certamente, sull'intensità della variazione della prima parte del 2021 pesa il confronto con i livelli eccezionalmente bassi dei mesi di aprile e maggio 2020, determinati dalle misure restrittive sull'attività nell'intero territorio nazionale.

Positivi anche i dati sui **permessi di costruire** riferiti ai primi 9 mesi del 2021 a conferma di un trend positivo ormai in atto da diversi anni e solo parzialmente interrotto dal risultato negativo del 2020. In particolare, per il comparto residenziale, nel periodo considerato, si registra una crescita del 28% per le nuove abitazioni concesse, mentre per il non residenziale l'aumento risulta pari al 19,5%.

La ripresa dei livelli produttivi nel settore ha positivamente influenzato anche i livelli di occupazione. Nei primi 11 mesi del 2021, secondo il monitoraggio della Cnce su 114 casse edili/edilcasse il numero di ore lavorate è cresciuto del 26,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, mentre i lavoratori iscritti sono aumentati dell'11,8% nello stesso periodo.

A sua volta, l'anno pandemico si era chiuso con un risultato (sintesi, ovviamente, di dinamiche mensili molto altalenanti) di -8,6% di ore lavorate e di un +3,7% di lavoratori iscritti.

Le imprese, pertanto, nonostante la crisi epidemica, hanno mostrato capacità di mantenere la propria forza lavoro e il know-how acquisito nel tempo, così da poter tempestivamente riprendere e sostenere la produzione con il graduale allentamento delle restrizioni e il miglioramento del contesto economico.

Il **miglioramento nel mercato del lavoro** è confermato anche dai dati Istat sulle forze di lavoro che evidenziano, nei primi 9 mesi del 2021, un aumento degli occupati nelle costruzioni (dipendenti e indipendenti) del **7,2%** nel confronto con lo stesso periodo del 2020. Tale recupero, tuttavia, oltre che dipendere dal confronto con l'anno della pandemia, è ben lontano dal compensare la consistente caduta dei livelli occupazionali accumulata in dieci anni di grave crisi settoriale, che ammonta a oltre 600mila posti di lavoro persi nelle costruzioni.



Edificio salubre

Tutto per progettare, costruire e vivere in un ambiente sano

È opportuno segnalare che nell'anno passato, accanto a una ripresa dell'occupazione, è emerso anche un ulteriore fenomeno, generalizzato a tutti i settori economici ma particolarmente intenso nelle costruzioni, ovvero la **carenza di manodopera specializzata**. Tale gap tra domanda e offerta, in questo contesto di crescita, rischia seriamente di frenare la ripresa economica. Secondo i dati Excelsior, nelle costruzioni ben il 40% dei profili richiesti è di difficile reperimento; prima della pandemia (2019) lo stesso rapporto era del 28%.

In altri termini, in due anni, **il mismatch tra domanda e offerta nelle costruzioni è aumentato di ben 12 punti percentuali**, il doppio di quanto accaduto per l'insieme dei settori economici (dal 26% nel 2019 al 32% del 2021). Per alcune figure professionali, inoltre, la difficoltà di reperimento è molto più elevata della media, tanto da farle inserire nella top 30 dei profili più ricercati: ne sono un esempio gli **installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione** (57,2%) e i **tecnici e elettricisti relativi a costruzioni ci-vili** (quota vicino al 55%).

I comparti nel 2021

Il consistente aumento dei livelli produttivi stimato dall'Ance per gli investimenti in costruzioni (**+16,4% rispetto al 2020**) è generalizzato a tutti i comparti e risulta trainato, in particolare dalla **manutenzione straordinaria abitativa e dalle opere pubbliche**.

Relativamente alla **nuova edilizia residenziale**, la stima Ance è di un aumento del **12%** in termini reali, collegata all'andamento positivo dei permessi di costruire in atto dal 2016.

Per gli investimenti in **recupero abitativo**, giunti a rappresentare il 37,5% del totale settoriale, si registra un segno particolarmente positivo e pari al **+25%**. Tale stima, ampiamente superiore rispetto a quanto formulato negli anni precedenti, tiene conto degli effetti sui livelli produttivi della rapida ripresa della domanda stimolata dagli eccezionali incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo che hanno reso gli interventi sugli edifici esistenti un'occasione irripetibile: il **bonus facciate al 90%, il Superbonus 110% e gli altri bonus "ordinari"**.

Un ruolo fondamentale è stato giocato anche dai meccanismi di **cessione del credito** e dello **sconto in fattura**, che hanno permesso di limitare l'impegno finanziario da parte dei cittadini. Con riferimento al Superbonus, ad esempio, i dati del monitoraggio Enea - Mise - Mite evidenziano il grande successo riscontrato sul mercato: il **2021** si è chiuso con quasi **96mila interventi legati all'incentivo fiscale per un ammontare corrispondente superiore ai 16miliardi (dei quali 11,2 mld riferiti a lavori conclusi)**.

Gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali**, segnano un aumento del **+9,5%**, a conferma di una dinamica positiva in atto dal 2016, intervallata dal segno negativo dell'anno pandemico. La stima tiene conto, oltre che dei dati particolarmente positivi dei permessi di costruire in atto dal 2015 anche del favorevole contesto economico che incide sensibilmente sui livelli produttivi di questo comparto, più legato agli andamenti dei diversi settori di attività economica.

Anche per il comparto delle **costruzioni non residenziali pubbliche** si evidenzia una crescita consistente: **+15%** nel 2021 rispetto all'anno precedente. Tale stima tiene

conto delle misure a sostegno degli investimenti pubblici messe in campo dal Governo negli ultimi anni soprattutto a favore degli enti territoriali, nonché dell'avvio e del potenziamento dei lavori in corso per alcune importanti opere infrastrutturali.

Queste misure stanno finalmente producendo effetti positivi sul livello degli investimenti, così come testimoniato dai dati Istat relativi agli investimenti fissi lordi della PA, i quali, nei primi 9 mesi del 2021 evidenziano un significativo rialzo del 16,3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Positivi anche i dati Siope della Ragioneria dello Stato sulla **spesa in conto capitale dei comuni** che è tornata a crescere nel 2021 del **16%** su base annua. Un risultato che rafforza la ripresa degli investimenti locali, registrata a partire dal 2018 anche grazie alle numerose misure a sostegno della politica di investimento locale introdotte dai governi negli ultimi anni.

Non solo nuovi stanziamenti per la realizzazione degli investimenti in ambiti prioritari, quali la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici e lo sviluppo sostenibile (efficientamento energetico e mobilità), ma anche maggiori incentivi alle politiche di investimento introdotti, ad esempio, in sede di revisione delle regole contabili sul pareggio di bilancio.

A ciò si aggiunga una omologazione nelle procedure dei diversi programmi di spesa che ha facilitato la gestione degli stessi da parte degli enti territoriali. La stima del comparto delle opere pubbliche per il 2021, infine, tiene conto anche di un primo effetto acceleratorio determinato dal Pnrr soprattutto con riferimento ai programmi di spesa già in essere che sono stati ricompresi nel Piano.

Criticità 2022

L'anno in corso si apre con alcune importanti criticità che potrebbero compromettere la ripresa del settore delle costruzioni. Oltre agli eccezionali **incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione e all'accelerazione dell'inflazione** – problematiche già esplose nel corso del 2021 – si è infatti aggiunto un ulteriore fattore di incertezza, ovvero l'introduzione di forti **limitazioni alla cessione del credito** nel recente **decreto Sostegni ter**, che hanno bloccato gli investimenti nei primi mesi del 2022.

Al momento della redazione del presente Osservatorio non è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge con cui il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 18 febbraio scorso, ha inteso correggere gli effetti del DI sostegni-ter.

A seguito di tale intervento, la **previsione dell'Ance per il 2022 è di un lieve aumento degli investimenti in costruzioni del +0,5% rispetto agli elevati valori raggiunti nel 2021.**

Tale risultato risente del **mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria per la quale si stima una flessione del -8,5%**. Il dato deriva dal momentaneo **blocco delle cessioni dei crediti**, che investe non solo il Superbonus ma anche i bonus ordinari.

Inoltre, si ricorda che **per le unifamiliari la proroga del Superbonus è condizionata all'aver realizzato al 30 giugno almeno il 30% dei lavori**, con il

conseguente ridimensionamento, su base annuale, di questo segmento di mercato, che ha rappresentato, nel 2021, circa il 50% degli investimenti realizzati.

Con riferimento agli investimenti nella **nuova edilizia abitativa** la previsione è di un incremento dei livelli produttivi del **+4,5%** rispetto al 2021, mentre per il **non residenziale privato** si stima un aumento degli investimenti del **5%**.

Una stima maggiore per questo comparto si sarebbe potuta formulare (anche in considerazione della dinamica positiva dei permessi a costruire degli anni 2015-2019 e dei primi nove mesi del 2021), se accompagnata da un contesto economico generale che si fosse definitivamente lasciato alle spalle l'emergenza sanitaria. Il comparto degli investimenti non residenziali, infatti, è tra quelli che più risente delle dinamiche in atto anche negli altri settori economici.

In merito al comparto delle **opere pubbliche**, la stima **Ance** per il 2022 è di un aumento dell'**8,5%** nel confronto con il 2021. Tale aumento è spiegato principalmente dalle aspettative di utilizzo delle risorse del Pnrr.

Nel 2022 è, infatti, atteso un consolidamento della fase attuativa del Piano, soprattutto nella parte di competenza degli enti territoriali, che vede la realizzazione di opere medio piccole diffuse sul territorio, inserite in programmi di spesa già esistenti (messa in sicurezza del territorio e degli edifici, edilizia scolastica, rigenerazione urbana, ecc.) e la prosecuzione dei lavori su alcune tratte ferroviarie in corso di realizzazione (come AV/AC Napoli-Bari, Terzo Valico di Genova, AV/AC Brescia-Verona-Padova).

Tuttavia, la realizzazione di questi investimenti e in generale l'avanzamento del Pnrr si scontra con alcune criticità. In primo luogo, come già evidenziato, il **"caro materiali"**. Sul tema, il Governo ha già adottato provvedimenti d'urgenza con riferimento ai lavori eseguiti nel primo e al secondo semestre 2021 ed è recentemente tornato sulla questione con il dl Sostegni ter (dl 4/2022).

Queste misure, pur testimoniando l'attenzione del Governo al tema, non sembrano ancora risolvere efficacemente tutte le problematiche che interessano il mercato dei lavori pubblici e, quindi, la realizzazione del Pnrr.

Le misure compensative previste appaiono insufficienti a scongiurare il rischio di un fermo dei cantieri. Inoltre, la questione non riguarda solo i rapporti contrattuali in corso, ma anche i lavori di prossimo affidamento, i cui progetti sono stati redatti sulla base di **prezzari lontani dai correnti prezzi di mercato**.

È necessario un adeguamento dei prezzari e degli importi a base d'asta, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti, al fine di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi stabiliti. A ciò si aggiunga la **scarsità di manodopera e di figure professionali necessarie per realizzare le opere**.

Infine, emergono dubbi sulla reale capacità delle norme introdotte dal Governo di accelerare le fasi autorizzative e i tempi di cantierizzazione delle opere e sulla capacità amministrativa degli enti territoriali di gestire i numerosi investimenti previsti, nonostante le misure di potenziamento della PA avviate.

INGENIO-WEB.it | inCONCRETO.net | PAVIMENTI-WEB.it

INGENIO YOUTUBE | FACEBOOK | TWITTER

TUTTO SU ECOBONUS TUTTO SU SISMABONUS TUTTO SU BONUSFACCIAE DAL GRUPPO 24 ORE NORMATIVA EDILIZIA URBANISTICA TUTTI GLI SPECIALI

ISSN 2307-8928

ingenio
Informazione
tecnica e progettualeAETERNUM CAL
LA SOLUZIONE PER UN CALCESTRUZZO DUREVOLE[home](#) / [areetematiche](#) / [normativa](#)

Il settore delle costruzioni nel 2021: investimenti, produzione e occupazione. I dati dell'ANCE

ANCE Associazione nazionale costruttori edili - 24/02/2022 3

Dopo la pandemia e anni di bassa crescita, l'Italia è tornata a essere tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo, un risultato ottenuto soprattutto grazie al settore delle costruzioni che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil del +6,5% nel 2021.

È questa l'analisi del Centro Studi [Ance](#) presentata a Roma dal Direttore del Centro studi Flavio Monosilio, dal Vicepresidente Rudy Girardi e il Presidente [Gabriele Buia](#).

Osservatorio congiunturale: un terzo della crescita del Pil nel 2021 è grazie alle costruzioni

Dopo anni di bassa crescita e la crisi generata dalla pandemia, il Paese è tornato a crescere in termini di sviluppo. In questo contesto, un forte impulso è arrivato dal settore delle costruzioni che, con tutte le attività collegate, arriva a rappresentare il 22% del Pil, attivando una filiera connessa a quasi il 90% dei settori economici.

Nel 2021, gli **investimenti** nel settore sono cresciuti del **+16,4%** con numeri da record:

- **produzione: +24,3%;**
- **occupazione: +11,8% iscritti alle casse edili;**
- **ore lavorate: +26,7%.**

Tuttavia, come evidenzia [ANCE](#), è ancora da recuperare il GAP produttivo generatosi dall'inizio della crisi del settore: -28,8% rispetto al 2007, ossia 60 miliardi in meno rispetto al livello annuale degli investimenti.

Riqualficazione e Bonus edilizi trainano la crescita

Grazie ai Bonus edilizi e ai meccanismi di cessione del credito e dello sconto in fattura, nel **2021** gli **investimenti in riqualficazione** del patrimonio abitativo sono **cresciuti del 25%** portando a **55 miliardi di euro** il totale degli investimenti nel comparto.

Rete **BIDIREZIONALE**
pratica, veloce, economica

UNIFER

Il Magazine

Soluzioni Antisismiche Edilmatic
per la prefabbricazione

EDILMATIC

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)				
	2021	2020	2021	2022
	Milloni di euro		Variazioni % in quantità	
COSTRUZIONI	147.869	-6,2%	16,4%	0,5%
ABITAZIONI	71.546	-7,7%	21,8%	-5,6%
- nuove	16.078	-9,7%	12,0%	4,5%
- manutenzione straordinaria	55.468	-7,0%	25,0%	-8,5%
NON RESIDENZIALI	76.323	-4,9%	11,6%	6,4%
- private	46.094	-9,1%	9,5%	5,0%
- pubbliche	30.229	2,6%	15,0%	8,5%

(*) Al netto dei costi per trasferimento di proprietà

Elaborazione e stima Ance su dati Istat



News

[Vedi tutte](#)

Il settore delle costruzioni nel 2021: investimenti, produzione e occupazione. I dati dell'ANCE

Milleproroghe 2022: un anno in più per le verifiche di vulnerabilità sismica di scuole, ospedali e altre opere

Assicurazione per rischio eventi calamitosi: detrazione per la cantina ok solo se la polizza copre anche la casa

Caro materiali: l'ANAC chiede revisione dei prezzi e meccanismo di compensazione a Governo e Parlamento

Accordo UNI-CNG: anche per i geologi le norme sono a portata di click

Garage in muratura prima del 1967 senza permesso di costruire: niente demolizione se le prove "reggono"

Sostituzione serratura della porta: ok al Bonus Ristrutturazioni 50%, ma il Bonus Mobili è quasi off limits

Milano-Cortina 2026: commissariate otto opere, nominato Commissario Straordinario l'AD Sant'Andrea

Bonus lavori di efficientamento energetico per il genero convivente: ok sulla parola



Nel dettaglio, il giro d'affari collegabile agli incentivi fiscali nei primi 11 mesi del 2021 sono aumentati del 43,4% e il **Superbonus 110%**, al 31 gennaio scorso, registrava 107.588 interventi per 18,3 mld di euro (monitoraggio Enea - MISE - MITE).

Le **continue modifiche** alle misure incentivanti potrebbero però minare questi risultati: per il **2022** le previsioni **Ance** si ridimensionano delineando una **sostanziale tenuta (+0,5%)** del mercato dovuta soprattutto a un **-8,5 della manutenzione**, a causa del ridimensionamento di alcuni Bonus edilizi e del periodo di blocco nella cessione dei crediti generato dal Decreto Legge Sostegni ter.

2021 - Effetti del Superbonus 110%

Interventi



* Interventi con almeno un'asseverazione protocollata

* Rispetto alla rilevazione precedente



Crescono gli investimenti in opere pubbliche

Grazie ai cantieri del PNRR, gli interventi per le **opere pubbliche** registrano buone performance, con un **più 15% nel 2021** rispetto al 2020. Tuttavia, sulla piena realizzazione del Piano, pesano alcune **incognite** dovute al **caro materiali**.

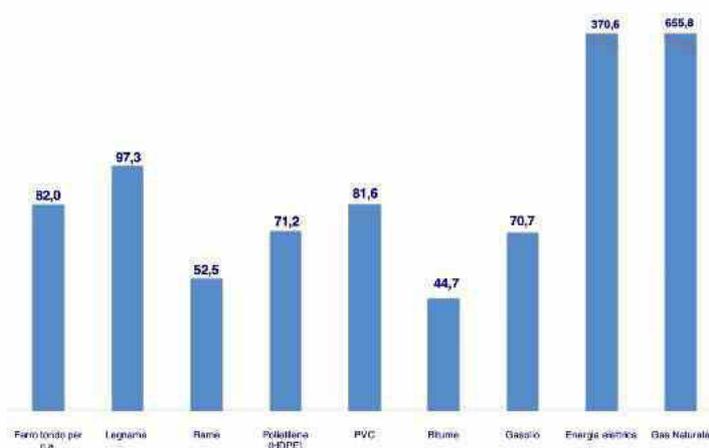
Per l'Associazione dei costruttori infatti, le misure messe in campo dal Governo non sono ancora sufficienti, occorre un **adeguamento dei prezzi** e degli **importi a base d'asta**, come peraltro recentemente effettuato da alcune primarie stazioni appaltanti. Anche la **scarsità di manodopera** preoccupa: l'anno scorso ben il 40% dei profili richiesti nel comparto delle costruzioni era di difficile reperimento. C'è perplessità anche sul fronte dell'impegno richiesto alle Pubbliche amministrazioni, infatti tutti gli investimenti previsti devono essere aggiudicati entro il 2023: un ulteriore e importante elemento di criticità in considerazione della capacità della **Pubblica amministrazione, impoverita** da anni di **mancati investimenti** e dal **blocco del turnover**.

Aspetti sui quali il Presidente **Buia** ha richiamato l'attenzione:

«*Dei 220 miliardi di risorse del PNRR, 108 miliardi passano per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento. Ci sentiamo responsabili di questo grande cambiamento, ma per riuscirci bisogna correre e far funzionare al meglio la macchina.*»

Non si arresta il «caro materiali»

Var. % II Sem. 2021/Media 2020



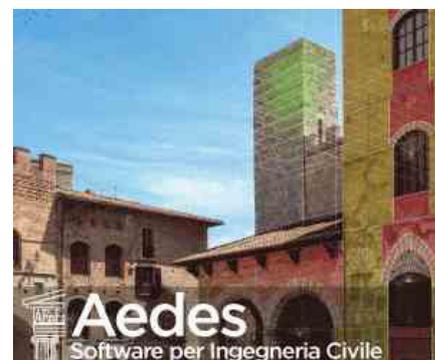
Elaborazione Ance su dati Prometeia e Arpus

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



A commentare lo scenario disegnato dall'Ance, erano presenti anche il Chief economist di intesa San Paolo, **Gregorio De Felice** e l'Amministratrice delegata di Rfi, **Vera Fiorani** che, come si legge dalle pagine di *Avvenire*, ha rimarcato come quest'anno verranno lanciate «nuove gare per 24,7 miliardi» al contempo «abbiamo aggiornato i prezzi con i nuovi materiali e questa variazione del tariffario ha provocato un aumento medio del 16% dei quadri economici dei progetti che devono andare in gara, che sono in fase di aggiornamento».

Fondo per la progettazione territoriale: bandi e concorsi di idee al Sud e aree interne entro il 18 agosto 2022



REGISTRATI

potrai accedere ai contenuti riservati e ricevere la Gazzetta di INGENIO

#Gratis #eBook #downloadPDF
#soloCONTENUTI
#noDEM #noSPAM #noNOISE



Credito: le banche considerano ancora rischioso il settore

Nonostante gli investimenti nelle costruzioni siano in forte crescita le banche continuano a considerare rischioso il settore.

Come rilevato dall'Osservatorio, le misure introdotte dal Governo nel 2020, durante il periodo pandemico, hanno contribuito ad aumentare i finanziamenti al settore anche grazie al Fondo di garanzia per le PMI.

Nel 2021 però, i dati sulle **erogazioni** dei finanziamenti alle imprese di costruzioni mostrano **una prima battuta d'arresto (-7,2%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È probabile che il termine della moratoria al 31 dicembre 2021 e l'avvicinarsi della scadenza del **Temporary Framework** (prevista per il 30 giugno 2022) inizino a influire sull'erogazione dei finanziamenti.

Le frodi legate ai bonus edilizi

Nel corso dell'appuntamento, il presidente **Buia** è intervenuto anche sulla questione delle **frodi legate ai Bonus edilizi**.

«L'Ance si costituirà parte civile in tutti i casi di frode e di malaffare. Non abbiamo niente a che vedere con furbetti e operatori improvvisati».

Il Presidente ha anche ribadito l'importanza del **rispetto del contratto** di settore per usufruire dei Bonus edilizi (una richiesta più volte avanzata da Ance) così come previsto dalla nuova norma approvata dal Consiglio dei Ministri su proposta del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Orlando.

LE SLIDE E L'ANALISI INTEGRALE DELL'ANCE A QUESTO LINK

Leggi anche

- » **Ance:** ecco il decalogo per una vera rigenerazione delle città
- » Superbonus Alberghi 80%: richieste dal 28 febbraio 2022! Nuove FAQ e specifiche per l'invio delle istanze
- » Bonus edilizi: detraibili anche le spese per i visti di conformità e le asseverazioni di congruità di fine 2021
- » Decreto Energia, la bozza: rinnovabili, fotovoltaico, rigenerazione, prezzi dei materiali, efficienza energetica
- » Caro materiali: l'ANAC chiede revisione dei prezzi e meccanismo di compensazione Governo e Parlamento



ingenio
Informazione
tecnica e progettuale

Il più importante Portale di Informazione Tecnico Progettuale al professionista tecnico, Albo Professionale, Tariffe Professionali, Norme, Progetto Architettonico, Urbanistica, Efficienza Energetica, Energia, Codice Appalti, Progetto Impianti termotecnici, Modellazione Digitale, Sicurezza Antincendio, Tecnologie Costruttive, Ingegneria



Formazione

Sismica: un convegno online sulle nuove procedure regionali del Piemonte

Modellazione FEM di strutture con travi e pilastri NPS®

Prevenzione di degrado del costruito: un evento per la presentazione dei risultati del progetto InSPiRE

Progettazione BIM MEP: un nuovo supporto per il calcolo elettrico secondo gli standard italiani

Integrazione fra modello BIM e calcolo strutturale

BIM MEP: nuove soluzioni MagiCAD

Seguici su



Questo sito web utilizza i cookie!

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Cliccando su rifiuta, nessun cookie sarà abilitato ad eccezione dei "cookie necessari" in quanto questo sito web non è in grado di funzionare correttamente senza questi cookie. Fino a quando non avrai

DOPO IL DECRETO DEL GOVERNO

Bonus edilizi, riavvio difficile Le imprese: "Serve chiarezza"

Banco Bpm riattiva l'acquisto dei crediti, Poste e Cdp non hanno ancora una data
Costruttori e tecnici: "Nell'intervento tanti punti oscuri"

di **Raffaele Ricciardi**
e **Carlotta Scozzari**

MILANO - Dopo che il decreto per il contrasto alle frodi di venerdì ha rivisto le regole sul Superbonus e sulle altre agevolazioni all'edilizia, gli operatori finanziari che avevano sospeso le operazioni sui crediti fiscali si muovono in ordine sparso. Se Poste Italiane e Cdp appaiono intenzionate a riattivare le piattaforme sulle detrazioni, ma non fissano ancora una data, Banco Bpm ha già fatto sapere di essere tornata «pienamente operativa», confermando l'obiettivo di 3,5 miliardi di masse entro il 2023. Al contrario Credem prosegue con la sospensione degli acquisti di crediti: la banca pochissimi giorni fa aveva interrotto le operazioni, anche a causa dell'elevata mole di volumi che aveva saturato la sua capacità fiscale. Ci sono poi alcuni operatori che, pur non essendosi mai fermati, saranno più selettivi. Fineco, per esempio, anche a causa della complessità delle norme, ha invitato i promotori a concentrarsi sui clienti con un patrimonio in risparmio gestito di almeno 250 mila euro.

Se il decreto Sostegni ter aveva bloccato le cessioni multiple dei crediti fiscali, frenando di fatto buona parte dei finanziamenti al settore, le ultime novità prevedono la possibilità di due ulteriori passaggi dopo il primo, a patto però che i trasferimenti avvengano tra intermediari iscritti all'albo previsto dal Testo unico bancario. Sono quindi esclusi

Poste Italiane e Cdp, ossia i due operatori che, per primi nei giorni scorsi, avevano sospeso l'operatività, anche per via dei sequestri subiti come "terzi in buona fede" nell'ambito di alcuni procedimenti per ipotesi di frode. Sequestri che, ha chiarito il nuovo decreto, non daranno luogo a svalutazioni.

Proprio nei giorni scorsi Poste, che più volte ha ribadito di acquistare le detrazioni dai privati senza poi rimetterle in circolo, aveva puntualizzato che l'ammontare dei crediti sotto sequestro rappresenta meno del 10% dei volumi totali sotto provvedimento giudiziario: 230 milioni, su un totale di acquisti da parte del gruppo guidato da Matteo Del Fante pari a 7,76 miliardi. Alla luce del nuovo quadro di legge, sia Poste sia Cdp (che ha in pancia 400 milioni), appaiono intenzionate a riattivare l'attività, sebbene non siano state ancora fissate date precise. Nel frattempo, anche commercialisti e addetti ai lavori si aspettano chiarimenti sulle novità.

Bruno Panieri di Confartigianato squaderna i dubbi. Prima di tutto: la forma. La bozza dell'ultima misura, in attesa dei testi ufficiali e del possibile travaso in un emendamento governativo al Sostegni ter, «modifica l'articolo 28, che però lo stesso intervento va ad abrogare, rendendo le novità inapplicabili». Poi gli interrogativi di sostanza. In primis, se siano riservate agli intermediari iscritti agli albi tutte e tre le cessioni ammesse, come fa intendere la nota di

Palazzo Chigi, o solo le due successive alla prima, interpretazione verso cui propende l'Ance. Quest'ultima lettura «risolverebbe il 90% dei problemi sorti col blocco, ma nel primo caso - avverte Panieri - si impedirebbe al piccolo installatore di cedere il credito al rivenditore più grande: una soluzione che ha permesso di operare a molte Pmi». Da chiarire anche la norma-Orlando che limita i bonus alle sole imprese che applichino i Contratti nazionali dell'edilizia, soprattutto per gli interventi minori in cui difficilmente un committente riesce a verificare l'informazione. «Sarebbe opportuno inserire una richiesta di qualificazione delle imprese, perché grado di organizzazione e importo dei lavori siano parametrati», incalza il presidente Ance, **Gabriele Buia**. Infine, la Rete delle professioni tecniche ha scritto a Draghi lamentando l'entità delle nuove sanzioni per chi assevera il falso e la definizione «generica e superficiale della condotta punita», che «si espone a gravi censure di costituzionalità». Il timore è la paralisi degli asseveratori, più preoccupati dei rischi che di partecipare al florido mercato dei bonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 45%



L'INCHIESTA **SUPERBONUS O SUPERTRUFFA? IL DILEMMA**

Buia (Ance): «Frodi da condannare,
ma lo strumento serve soprattutto al Sud»

di **Emanuele Imperiali** III

SUPERBONUS O SUPERTRUFFA? IL DILEMMA

Nel Meridione è la misura più utilizzata, non senza distorsioni

Buia (Ance): «Le frodi sono una piaga da debellare e noi saremo parte civile, ma lo strumento è efficace»

di **Emanuele Imperiali**

Il Superbonus 110% spacca la maggioranza. Alla difesa aprioristica della misura da parte dei 5Stelle si contrappongono le critiche di tanti, in particolare i leghisti che, col ministro dello Svi-

luppo Giorgetti, parlano di mercato dell'edilizia drogato e propongono di utilizzare queste risorse per altri interventi di politica industriale. A cominciare dal settore dell'automotive, che col passag-



Peso:1-57%,3-58%

gio al motore elettrico e l'abbandono di quelli attuali endotermici, rischia di perdere migliaia di posti di lavoro.

Un fatto è certo, senza volersi addentrare nella polemica politica: l'Agenzia delle Entrate ha scovato truffe per 4 miliardi sui fondi destinati ai diversi bonus edilizi, non solo il 110% ma anche quello per le facciate e gli altri. Ci sono poco meno di 20 miliardi tra Pnrr e Piano complementare per l'efficientamento energetico degli edifici. È l'incentivo che tira di più nell'ambito del programma europeo Next Generation Eu. Ma purtroppo si presta a imbrogli, operazioni di sovrappuntature, e così via, mentre la cessione del credito da parte dei condomini rischia di diventare un'arma a doppio taglio. Ecco perché periodicamente il go-

verno interviene per modificare qua e là le norme: su questo punto sia Draghi sia il ministro dell'Economia Franco pretendono controlli sempre più serrati. «Le frodi che stanno emergendo, principalmente

sugli altri bonus edilizi e in misura minima sul Superbonus, sono una piaga da debellare per il Paese e per il settore - spiega a Economia del Corriere del Mezzogiorno **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance - Per questo l'associazione costruttori edili ha deciso di costituirsi parte civile. Ma non dobbiamo cedere a ripensamenti su uno strumento importante che consente ai cittadini di migliorare le prestazioni energetiche delle case e di interi condomini, contribuendo così alla riqualificazione delle città e alla crescita economica». Secondo il numero uno dei costruttori italiani, «occorre ripristinare il circuito della cessione dei crediti bloccato dalle ultime previsioni normative per tutelare le tante imprese oneste che lavorano ogni giorno seguendo le regole e che si trovano adesso in crisi di liquidità. Servono maggiori con-

trolli, incrociando i dati già disponibili e poi occorre rivolgersi a imprese qualificate dotate di una struttura organizzativa capace di realizzare lavori complessi».

Vista dal versante meridionale, l'operazione Superbonus ha finora rappresentato una leva di sviluppo economico di tutto rispetto. L'edilizia, si sa, è il settore industriale trainante dell'economia al Sud e dopo la pandemia ha contribuito non poco all'impennarsi del Pil nel Mezzogiorno. Ma ciò non significa che si possano supinamente accettare operazioni poco chiare o, peggio, che configurino vere e proprie truffe. Un fatto è indubitabile, nelle Regioni meridionali il Superbonus 110% sta riscuotendo un successo clamoroso. Il 30% degli interventi, in cifra fissa ben 32.276, sostengono all'Ance, sono in fase di realizzazione in quest'area. A fine gennaio, in base al monitoraggio Enea, ministeri dello Sviluppo e delle Infrastrutture, si contavano in tutt'Italia 107.588 interventi, pari a circa 20 miliardi. Tra i territori del Sud che ne stanno maggiormente usufruendo, ci sono la Campania con 6.273 interventi per un miliardo e 362 milioni, la Sicilia con 7.214 interventi per un totale di un miliardo e 200 milioni, seguita dalla Puglia con 6.311 interventi per 968 milioni, infine dalla Calabria con 3.895 interventi per 698 milioni.

In attesa che il governo disciplini una volta per tutte il nodo della cessione dei bonus edilizi, già in Campania Intesa Sanpaolo ha acquisito crediti fiscali complessivi per 120 milioni, di cui oltre 45 da piccole imprese. «Il settore delle costruzioni riveste un ruolo centrale nell'economia regionale con circa 123 mila occupati e uno sviluppo del valore aggiunto di circa 4,6 miliardi», spiega Giuseppe Nargi, direttore Campania, Calabria e Sicilia del gruppo bancario. In Puglia Intesa ha acquisito crediti per 175 milioni, di cui 80 milioni dalle aziende medie e piccole. Anche in Puglia il settore delle costruzioni ha un ruolo centrale nell'economia con quasi 100 mila occu-

pati e un valore aggiunto di oltre 3,5 miliardi, sottolinea Alberto Pedroli, direttore regionale Basilicata, Puglia e Molise. Questa concentrazione di cantieri, aperti tutti insieme, sta provocando fiammate inflazionistiche nel settore delle costruzioni, alimentate anche dall'esplosione dei prezzi a livello internazionale dell'energia, di alcune materie prime tra cui l'acciaio e il ferro, del costo di noleggio dei ponteggi e delle piattaforme aeree. La conseguenza è che già molte imprese subappaltatrici pretendono revisioni prezzi che, se accettate, andrebbero ben al di là delle risorse complessivamente stanziare per questa misura. In questi interstizi stanno proliferando imprese che non hanno know how e competenze adeguate, e che soprattutto utilizzano in prevalenza manodopera extracomunitaria al nero, senza alcuna tutela e con gravi rischi di incidenti mortali. Fenomeni che avvengono dappertutto ma che in gran parte sono concentrati proprio nel Mezzogiorno. Per questo motivo nei giorni scorsi il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani ha firmato un decreto che fissa i tetti massimi per gli interventi del Superbonus 110%. I massimali individuati aggiornano quelli già vigenti per l'Ecobonus, aumentandoli almeno del 20% in considerazione del maggior costo delle materie prime e dell'inflazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I costruttori:
«Occorre ripristinare
il circuito della
cessione dei crediti
per tutelare le tante
imprese oneste»**

**Nargi (Intesa):
«Il settore riveste
un ruolo centrale
nell'economia
campana con circa
123 mila occupati»**



Peso:1-57%,3-58%

L'ENTE ANTICORRUZIONE CHIEDE MECCANISMO DI COMPENSAZIONE PER TUTELARE IL PNRR

Anac, serve revisione dei prezzi

Lettera del presidente Busia al governo e al Parlamento per ottenere modifica all'articolo 29 del decreto Sostegni Ter

DI ANDREA PIRA

L' aumento dei prezzi delle materie prime e l' assenza di un adeguato intervento compensativo rischia di vanificare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per queste ragioni l' Autorità nazionale anti-corruzione (Anac) ha richiesto al governo e al parlamento un urgente intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti. Il rischio è che le gare vadano deserte o che a partecipare siano soltanto le imprese pronte a chiedere a stretto giro varianti con aumenti dei prezzi, segnala l' authority presieduta da Giuseppe Busia in una nota inviata al ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, al titolare dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti e al presidente della commissione Bilancio del Senato, Daniele Pescio. Il correttivo, scrive l' Anac, dovrebbe confluire nel decreto Sostegni Ter, attualmente in discussione a Palazzo Madama. Proprio ieri è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti parlamentari. In totale sono stati depositate 2.307 proposte di modifica, di cui 1.800 della maggioranza: 308 del Movimento 5 Stelle, 400 della Lega, 454 di Forza Italia, 356 del Pd e 180 di Italia Viva-Psi. Nel testo sa-

rà anche travasato il decreto con i correttivi al superbonus. Il richiamo dell' Anticorruzione è in linea con i timori sollevati dall' Ance. Come riferito da MF-Milano Finanza, a dicembre i costruttori avevano scritto al presidente del Consiglio, Mario Draghi, paventando che il rincaro delle materie prime possa mettere a rischio le opere pubbliche, come quelle del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il governo è intervenuto con l' articolo 29 del Sostegni Ter: in presenza di variazioni annuali dei costi dei materiali superiori al 5% (non più del 10%), la parte eccedente tale percentuale verrà assorbita per l' 80% (non più 50%) dalle stazioni appaltanti. Non abbastanza per l' Anac che chiede di varare espressamente un meccanismo di compensazione, in deroga ai limiti del codice dei contratti pubblici. Intanto l' Anac ha già provveduto ad aggiornare il bando tipo digitale per tutte le stazioni appaltanti prevedendo l' obbligo di inserimento di clausole di revisione dei prezzi.

Il governo, intanto, lavora a un nuovo decreto semplificazioni per l' attuazione del Pnrr, che, secondo quanto trapela, potreb-



Peso:36%

be approdare in consiglio dei ministri già questa settimana o la prossima, e riguarderà tutti i ministeri, mentre in *Gazzetta Ufficiale* è arrivato il decreto che ripartisce le risorse del Fondo per la progettazione territoriale. Si tratta di 161 milioni di euro per sostenere la capacità di piccoli Comuni, delle Province e delle Città metropolitane delle regioni del Sud, Marche e Umbria, nonché dei centri delle aree interne. Alle sette Città metropolitane del Sud (Reggio Calabria, Napoli, Bari, Cagliari, Catania, Messi-

na e Palermo) andrà un milione di euro ciascuna. Per Roma e la Città Metropolitana, come annunciato ieri dal ministro Giovannini arriveranno 4,6 miliardi che saliranno a 8,2 miliardi attraverso la Regione Lazio. Nei lavori in Parlamento a tenere banco ieri è stata invece la fiducia accordata al governo sul Milleproroghe: arrivano meno vincoli per le agevolazioni, tra cui l'imposta di registro al 2 per cento, per l'acquisto della prima casa; la proroga al

primo maggio del termine per il completamento della domanda per accedere al Fondo indennizzo risparmiatori (Fir). Inoltre è stato congelato per il 2022 il previsto aumento del 5% delle accise sulle sigarette elettroniche, mentre le nuove bustine di nicotina in arrivo sul mercato saranno soggette all'imposta di consumo di 22 euro per chilogrammo. (riproduzione riservata)



*Giuseppe
Busia
Anac*



Peso:36%

Il Commento Appalti**Sul caro materiali misure compensative fallimentari, l'Ance impugnerà anche il secondo Dm ristori***di Edoardo Bianchi (*)*

25 Febbraio 2022

Il tema della congruità dei prezzi di un contratto di appalto, non solo pubblico, è quanto mai attuale alla luce della eccezionale ondata di aumenti registratasi a partire dal terzo quadrimestre 2020. Sotto l'occhio di tutti è l'aumento del costo della energia e dei carburanti ma non meno invadenti sono risultati gli aumenti per l'acquisto delle forniture e, conseguentemente, per la realizzazione di diverse lavorazioni. È innegabile che ci troviamo di fronte ad un fenomeno prolungato, rilevante e non preventivabile. Tanto è grave e profondo da incidere, in disparte ogni valutazione sugli aumenti economici, addirittura su i tempi di consegna delle merci e conseguentemente sul rispetto del cronoprogramma di qualsiasi appalto. Nel comparto delle opere di Genio Civile tale è la ferocia di questo fenomeno che viene messo a rischio non solo la partenza e l'avanzamento delle nuove opere ma soprattutto il proseguimento dei cantieri in corso di esecuzione, sia Pnrr che non. Ad oggi, nulla di concreto, nessun sollievo, è stato portato alle imprese che operano nel settore dei Lpp. Come detto, il tema incide sia sulla sostenibilità dei prezzi degli appalti già contrattualizzati ma anche sulla congruità dei prezzi a base d'asta per i lavori futuri.

Come **Ance** quanto al primo profilo, riteniamo che la misura compensativa prevista per i lavori contabilizzati nel primo semestre 2021 sia stata fallimentare; non ha fornito ancora alcun esito concreto, nulla infatti è stato, di fatto, erogato dal fondo dei 100 milioni di euro previsti dalla norma. Una normativa complessa, un paniere fuori da tempi, metodi di calcolo insulsi ed un arroccamento della mano pubblica hanno impedito ristori adeguati per i maggiori costi sopportati. **Ance ha impugnato al Tar** il Dm relativo ai ristori revisionali afferenti il primo semestre 2021; nulla è cambiato con riferimento al secondo semestre 2021 e, quindi, scontato sarà l'avvio di un ulteriore contenzioso amministrativo.



Peso:1-96%,2-100%,3-13%

Una nuova norma (articolo 26 DL "Energia") dovrebbe incidere sulla compensazione per il primo semestre 2022 ma dobbiamo attendere la sua nascita nonché la sua applicazione pratica prima di poterla valutare appieno. Fatto sta che con una crisi esplosa nel terzo quadrimestre 2020 siamo giunti al primo trimestre 2022 senza che alcun provvedimento pratico riuscisse a garantire un riequilibrio del rapporto contrattuale tra stazione appaltante ed impresa. Tutto nasce dall'assenza, nel nostro ordinamento, di un meccanismo di revisione prezzi in presenza di scostamenti economici, sia in aumento che in diminuzione. Meccanismo che è proprio di quasi tutta la contrattualistica dei Paesi più industrializzati ma che solo in Italia viene visto come un *favor* alle imprese.

Speriamo di non dover assistere ad un rallentamento o ad un fermo delle opere per comprendere, finalmente, che il *favor* sarebbe per il Paese e per la collettività che potrebbero beneficiare di opere concluse nei tempi stabiliti. Come **Ance**, quanto al secondo profilo, relativo alla congruità dei prezzi a base d'asta, riteniamo che non sia accettabile che i progetti che andranno in gara nei prossimi mesi siano stati redatti sulla base di prezzi assai lontani dagli attuali livelli di mercato. È evidente che in assenza di adeguamento, per questi lavori, verranno compromesse non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza la possibilità di partecipazione alle gare da parte delle imprese più serie, ma soprattutto la possibilità di garantire un adeguato avanzamento delle opere e quindi di assicurare il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti.

Corretto, ed apprezzabile, è stato l'adeguamento dei prezzi da parte di Rfi ed Anas che hanno preferito ritardare di qualche settimana la pubblicazione di nuovi bandi pur di assicurare il futuro regolare avanzamento dei lavori; tanto vi è ancora da fare per molte stazioni appaltanti. L'effettivo aggiornamento dei prezzi andrebbe accompagnato dall'introduzione di una revisione prezzi strutturale, funzionante sia in aumento che in diminuzione, sul modello delle best practice internazionali. Sotto questo profilo, giungono a supporto le parole di ieri l'altro pronunciate dal presidente Busia allorquando ha ricordato che «in questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di adeguamento dei prezzi che tengano conto dei costi reali, indicizzando i valori inseriti nel bando di gara. Altrimenti rischiamo di vanificare lo sforzo del Pnrr, perché le gare di appalto andranno deserte, o favoriranno i



"furbetti" che punteranno subito dopo l'aggiudicazione a varianti per l'aumento dei prezzi. Molto meglio stabilire dei meccanismi trasparenti e sicuri di indicizzazione, così da favorire un'autentica libera concorrenza e apertura al mercato plurale, e serietà in chi si aggiudica l'appalto».

Nessuna risposta, sebbene sul tavolo da tempo, è stata fornita neanche alla problematica della sostenibilità degli Accordi Quadro e dei lavori, aggiudicati ante impennata dei costi, ma ancora da avviare oggi quando gli aumenti sono alle stelle. Siamo certi che la unica risposta sia la rescissione contrattuale, l'incameramento della fidejussione e la segnalazione dell'impresa all'Anac? Ne dubitiamo. Occorrono provvedimenti quanto più automatici possibile che, facendo riferimento a listini ufficiali, siano di immediata e tempestiva applicazione. Oggi, l'articolo 29 del Dl Sostegni-ter, presentato come la soluzione ai problemi che abbiamo rappresentato sopra, non offre, purtroppo, alcuna risposta efficace. Le opere si stanno lentamente fermando, quelle nuove non partono ed il contenzioso aumenta: interessa a qualcuno ?

(*) Vicepresidente **Ance** con delega ai Lavori pubblici



FTSE MIB **-0,02%** FTSE IT All Share **-0,02%** CAC 40 **-0,01%** DAX 40 **-0,26%** FTSE 100 **+0,13%** Dow Jones **-1,36%** NASDAQ **-0,77%** Spread BTP-Bund **169,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

18:25 Interpump: estenso mandato buyback fino a fine aprile

18:08 Cnh Industrial: in 2024 vede ricavi netti tra 20 e 22 mld dollari

17:43 Borsa: crisi ucraina spinge petrolio verso 100 \$, Milano tiene in

16:56 Borsa Mosca: Rts recupera a +2% dopo il tonfo, anche il rublo in



CANTIERI

L'allarme Anac sui prezzi degli appalti: «Tropo bassi per l'aumento dei costi delle materie prime»

di Fabio Savelli | 22 feb 2022



MILLEPROROGHE

Agevolazioni prima casa, con il Milleproroghe sospesi i termini per cambio residenza e vendita

SALUTE MENTALE

Bonus psicologo, l'aiuto da 600 euro anche per gli Isee più alti: ecco chi ne ha diritto

PREVIDENZA

Pensione, non aumenta l'età per lasciare il lavoro: 67 anni fino alla fine del 2024

PREVIDENZA

Pensionometro, il simulatore che calcola età e assegno. Valuta la tua pensione: la prova

A sorpresa prende posizione il presidente dell'Anac Giuseppe Busia. Che ha richiesto, con una nota al governo e al Parlamento, un «urgente intervento normativo sulla revisione dei prezzi negli appalti per far fronte agli esorbitanti incrementi delle materie prime nei contratti in corso di esecuzione riguardanti servizi e forniture». Per questo, spiega Busia, «l'Autorità sta aggiornando il bando tipo digitale per tutte le stazioni appaltanti prevedendo l'obbligo di inserimento nei bandi di gara delle clausole di revisione dei prezzi». Un assist anche alle richieste dell'Ance, l'associazione di imprese edili, che da alcuni mesi sollevano il tema del caro materie prime. L'aumento dei prezzi rischia di azzerare i margini delle imprese che partecipano a gare pubbliche rischiando così che molte vadano deserte.

CORRIERE TV



Quando a tornare a scuola è un'intera azienda: la svolta di Prysmian

LE TRUFFE

Superbonus, truffa e intercettazioni: così i milioni di euro rubati diventavano «panzerotti»

di Fiorenza Sarzanini



All'improvviso d'altronde siamo alle prese con acciaio e rame, torniamo a guardare il prezzo del petrolio e del gas ai massimi vista anche la crisi ucraina, scopriamo le Terre Rare, ci interroghiamo sulla lunghezza delle catene di fornitura, osserviamo il costo dei noli marittimi o la penuria di semiconduttori. Probabilmente siamo entrati in un nuovo «superciclo» delle materie prime, cioè in un periodo prolungato di prezzi alti per ragioni strutturali, connesse ai nuovi rischi che la geopolitica ci pone di fronte. La ripercussione è a cascata anche sui bandi di gara per servizi e forniture destinati allo Stato attraverso le centinaia di propaggini della sua macchina amministrativa.

IL GOVERNO

Idrogeno, biometano, agrivoltaico: bandi per 12,5 miliardi. Il Pnrr e le riforme per la Transizione ecologica

di Fausta Chiesa



Di recente proprio l'Ance ha fatto ricorso contro il ministero delle Infrastrutture. Per impugnare il decreto ministeriale di novembre scorso, quello che definisce l'aumento dei materiali. Lo Stato italiano ha istituito un fondo da 100 milioni (per il 2021) a sostegno delle aziende edili colpite dal rincaro delle materie prime. Ma per quantificare gli stanziamenti, bisogna calcolare la portata dei rincari. E qui scatta la contrapposizione tra ministero ed imprese.

CONTI PUBBLICI

Ue, l'Italia nel 2020 ha dato 18,2 miliardi e ne ha avuti 11,6 (ma con il Pnrr cambierà)

di Fausta Chiesa



Appena un mese fa al Corriere della Sera Michele Pizzarotti, presidente del comitato infrastrutture strategiche di Ance, aveva spiegato il perché di questo dibattito: «Contestiamo il metodo con cui vengono rilevati i dati — spiega Michele Pizzarotti — giusto per fare un esempio: le lamiere in acciaio corte secondo il Mims (sulla base delle stime dei provveditorati ministeriali) hanno avuto un aumento del 50% mentre



Prysmian, la multinazionale che manda i dipendenti a scuola: la svolta della «formazione continua»

di Andrea Bonafede



L'aereo a idrogeno: nel 2026 l'Airbus A380 volerà a impatto (quasi) zero

di Leonard Berberi



Vela, dalla Coppa America al mercato: arriva il monotipo foiling Persico Fly40

di Anntonio Macaluso

CORRIERE TV



▶ **Geopolitica delle terre rare: cosa sono, perché non possiamo farne a meno e come influenzano i rapporti tra le potenze**

secondo **Ance** addirittura del 90%. Il ricorso di **Ance** contesta il metodo e chiede il ricalcolo degli aumenti». Discorso analogo per lamiera di acciaio zincato per lattoniera che secondo il Mims sono aumentate del 45% e secondo **Ance** del 104%. E così via con un elenco di rincari calcolati in maniera ampiamente difforme.

CONSUMI

Antitrust, multa da 10 milioni a 5 fornitori di contatori idrici: le prove (anche) in un documento anonimo

di Fausta Chiesa



Per questo ha valore segnaletico la nota Anac, che per il suo carattere neutro (è un'authority che deve vigilare soprattutto su eventuali infiltrazioni corruttive negli appalti pubblici dunque non può essere tacciata di fiancheggiare le imprese) ha effettuato anche la «verifica dei prezzi standard della Guida operativa (espressamente richiamati come riferimento per la revisione dei prezzi), che non risultano indicizzati, alcuni dei quali non sono aggiornati da anni. Ciò a vantaggio delle Stazioni appaltanti, applicando un'opportuna indicizzazione basata su dati Istat».

Per esempio: il lavanolo (fondamentale nel settore ospedaliero), fermo al 2013, con una rivalutazione oggi di +6,1 per cento; i servizi di pulizia e disinfestazione, con una rivalutazione di +10,6 per cento rispetto ai prezzi pubblicati nel 2013; e i servizi di ristorazione, con una rivalutazione di +4,4 per cento rispetto ai prezzi pubblicati nel 2016. La nota di Anac è stata inviata ai ministri delle Infrastrutture Enrico Giovannini, e dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, e al Presidente della Quinta Commissione del Senato Pesco. L'Autorità chiede che l'intervento normativo di adeguamento prezzi venga inserito nella conversione del decreto N.4/2022, prevedendo espressamente all'articolo 29 un meccanismo di compensazione. In sostanza Anac chiede che la compensazione dei prezzi avvenga non soltanto per i lavori pubblici, ma anche per servizi e forniture.

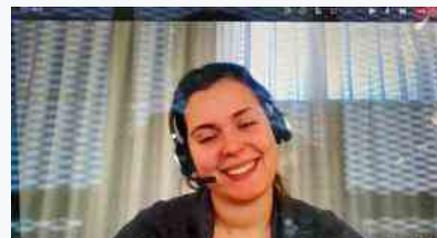
«L'obiettivo dell'Autorità è quello di stabilire meccanismi che consentano di riguadagnare un equilibrio contrattuale, adeguando un aumento dei valori negli appalti per tenere conto dei costi reali. Se non lo si fa: o le gare vanno deserte, o partecipa solo chi poi chiederà varianti con aumento dei prezzi, oppure la prestazione non viene adempiuta», dichiara Busia. «In questo momento non dobbiamo guardare al risparmio immediato, ma riconoscere che bisogna avere clausole di adeguamento dei prezzi che tengano conto dei costi reali, indicizzando i valori inseriti nel bando di gara. Altrimenti rischiamo di vanificare lo sforzo del Pnrr, perché le gare di appalto andranno deserte, o favoriranno i «furbetti» che punteranno subito dopo l'aggiudicazione a varianti per l'aumento dei prezzi. Molto meglio stabilire dei meccanismi trasparenti e sicuri di indicizzazione, così da favorire un'autentica libera concorrenza e apertura al mercato plurale, e serietà in chi si aggiudica l'appalto».

Geopolitica delle terre rare: cosa sono e come influenzano i rapporti tra le potenze mondiali



Interrail, riparte il treno Ue per i giovani (gratis). Il quiz per vincere 70.000 biglietti

di Valentina Iorio



Assunta "anche se" incinta: quando rispettare la legge diventa eroico

di Corinna De Cesare



Come cambierebbe il clima se tutti fossimo vegetariani? Via il 68% del gas serra emesso

di Alessia Conzonato



→ Accedi Come abbonarsi Privacy Contatti



l'Opinione
delle Libertà

OPINIONETV SFOGLIA IL PDF IN EDICOLA



HOME EDITORIALI POLITICA ECONOMIA ESTERI CULTURA WEB HI-TECH SOCIETÀ

HOME / ECONOMIA



PNRR: NON È PARTITO NULLA E SIAMO GIÀ AL PIANO B

di **Ercole Incalza (*)**

20 febbraio 2022



Ho raccolto alcune dichiarazioni rilasciate dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**, rilasciate a valle dei rincari delle materie prime: "Il 2022 è un anno cruciale sotto tanti i punti di vista ma anche per una possibile revisione dei **Piani di ripresa** presentati da vari Paesi, alla luce di eventi eccezionali, uno dei quali è il forte aumento dei prezzi delle **materie prime**, che metterà sotto pressione gli enti appaltatori e che potrebbe richiedere, a livello europeo e nazionale, un aggiustamento dei Piani presentati l'anno scorso". Il ministro ricorda, nelle sue varie dichiarazioni, che una possibile modifica è contemplata nell'articolo 21 del regolamento dell'**Unione europea 2021/241** (Regolamento che supporta formalmente l'intero **Next Generation EU**).

Ma entriamo nel merito di tale articolo e cerchiamo di interpretare quanto riportato da più giornali dalla portavoce comunitaria **Veerle Nuyts** su tale provvedimento: "Lo Stato membro sarebbe chiamato a dimostrare che non può più attuare parte del suo piano a causa di circostanze oggettive. Questo richiederebbe una rigorosa valutazione caso per caso da parte della Commissione insieme al Paese membro interessato". E sempre il ministro Giovannini, ripeto, in più interviste rilasciate sempre in questi giorni ha precisato che "il Next Generation Eu già contiene un meccanismo automatico di revisione annuale delle risorse legato alla inflazione, con un tetto del 2 per cento. Inoltre, se ricorrono condizioni eccezionali, il Consiglio europeo può valutare entro il **2022** eventuali proposte di revisione dei Pnrr nazionali. Il fenomeno di cui parliamo - ha continuato sempre Giovannini - non riguarda solo l'Italia, perché l'aumento dei prezzi delle materie per le costruzioni, dal ferro all'acciaio al legno, è un fenomeno internazionale. Infine, per quanto riguarda l'Italia, accanto al Pnrr il **Government** ha previsto un **Piano complementare** finanziato con risorse nazionali, oltre alle poste già previste nelle leggi di Bilancio per gli investimenti. In caso di necessità, quindi, ci sono i margini per valutare come intervenire. Al momento non ci sono **ritardi** (come dichiarato dal mondo delle costruzioni nella formulazione dei bandi), almeno per la parte di nostra competenza. Abbiamo messo in campo un meccanismo stretto di **monitoraggio** dell'attuazione del Piano e non sono emerse criticità evidenti. Posso anzi dire che, per esempio, sul piano di **rigenerazione urbana** per la qualità dell'abitare tutti i Comuni selezionati hanno confermato di essere in grado di realizzare gli interventi entro il 2026".

Potrei continuare a elencare questa ricca documentazione mediatica del ministro ma ritengo più utile soffermarmi su alcuni punti. Da molti mesi (addirittura da luglio del 2021) i costruttori, attraverso l'**Ance**, avevano denunciato in modo dettagliato al Governo una grave e oggettiva emergenza: con l'andamento dei prezzi esplosivo, ribadisco, nel mese di luglio 2021, le gare per le opere incluse nel **Pnrr** rischiavano di andare deserte. Il Governo, rispondendo a tale esigenza, ha introdotto delle **norme** davvero inconsistenti; riporto solo a titolo di esempio **due elementi** della norma: una sulla consistenza dell'aumento percentuale dei prezzi e uno sulla certificazione degli aumenti. **Sul primo elemento** è stato previsto un adeguamento dei prezzi solo se i costi dei materiali oscillano oltre l'8 per cento. Sul secondo elemento l'adeguamento è demandato a un meccanismo di rilevamento del Ministero che si affida a tre "rilevatori" ufficiali: i **provveditori**, l'**Unioncamere** e l'**Istat**.

Un meccanismo ritenuto contorto dall'Ance, un meccanismo che è stato subito impugnato; infatti gli aumenti riconosciuti sono stati in media del 43 per cento più bassi dei costi reali sui cantieri, con punte anche del 66 per cento per il legname. Ho volutamente richiamato la data in cui l'Ance ha sollevato la tragica **esplosione dei prezzi** perché eravamo nel mese di luglio, quindi il Governo avrebbe potuto inserire nel disegno di legge di Stabilità 2022 un apposito **Fondo** finalizzato al ripristino delle disponibilità finanziarie dell'intero Pnrr, senza in tal modo invocare una rivisitazione del Pnrr approvato in sede comunitaria. Infatti è difficile, anche se previsto nel richiamato articolo 21 del Regolamento Ue 2021/241, modificare il Pnrr approvato. Inoltre, è davvero preoccupante che il Governo e il **Parlamento** abbiano varato una norma con una soglia di adeguamento dell'8 per cento, quando siamo in presenza di dati oggettivi che parlano di valori superiori al 40-60 per cento.

Veniamo ora al rischio di un **Piano B**, di un Piano da disegnare in un momento in cui non è ancora partito nulla e siamo solo in fase "pre-progettuale", siamo ancora nella fase ricca di **anticipazioni** di cronoprogrammi e di coinvolgimento degli Enti locali attraverso lo strumento del dibattito pubblico e, purtroppo, siamo ancora nella sistematica assicurazione di **"percentuali"** sempre in crescita per gli interventi nel **Mezzogiorno** (ricordo che l'altalena passa da un minimo del 40 per cento a un massimo del 70 per cento). Ebbene, in questa entusiasmante fase che dura, come ho detto pochi giorni fa, da oltre 19 mesi, l'ipotesi di dover pensare a un Piano B produce automaticamente un ulteriore spostamento di tutte le previsioni temporali e quasi giustifica l'approccio, davvero preoccupante, seguito proprio in questi lunghi 19 mesi. Sicuramente il presidente **Mario Draghi** non credo sia informato di una ipotesi di rivisitazione di un Pnrr ancora, almeno per il comparto delle infrastrutture, solo nella fase di impostazione, cioè una rivisitazione di una pregevole **sommatoria** di proposte già disponibili sin dalla **legge Obiettivo** e rimasta ferma dal 2015 a oggi.

Come avverrà questa possibile redazione di un Piano B? Intanto, ricordo che nel luglio 2021 le Commissioni competenti del Parlamento avevano approvato il **Contratto di programma di Rete ferroviaria italiana**, un documento che era rimasto bloccato presso le Commissioni per quasi quattro anni. E, sempre in tale contratto, era anche stato ipotizzato il ricorso a un Piano B in caso di mancato avvio o di **ritardi** generati da eventi non prevedibili. Ora entriamo nel merito ed esaminiamo le possibili logiche con cui si darà corso a una **revisone**; diventa quasi automatico pensare che si cercherà, in tutti i modi, di difendere le proposte inserite nel Pnrr già supportate da **progettazione esecutiva**, già supportate dai vari provvedimenti autorizzativi. Questa **scelta obbligata** produrrà automaticamente un ulteriore ridimensionamento delle risorse destinate al Mezzogiorno e quindi rimarranno, almeno per le risorse nel comparto ferroviario, solo l'importo di 1,8 miliardi di euro per il primo lotto dell'asse ferroviario (Alta velocità) **Salerno-Reggio Calabria** (tratto Salerno-Romagnano), un lotto dell'asse ferroviario (Alta velocità) **Napoli-Bari** per l'importo di 1,2 miliardi di euro e un lotto dell'asse ferroviario **Catania-Messina** per l'importo di 1,3 miliardi di euro. Spero di sbagliarmi ma al Sud una ipotesi di Piano B conterrebbe solo una voce di appena **5 miliardi di euro**. Senza dubbio, assicureranno la ministra **Mara Carfagna** che si terrà conto di questa temporanea rivisitazione dell'attuale Recovery Plan e del Programma complementare nel tagliando che i vari Paesi della Unione Europea effettueranno nel 2023. **Non credo che la ministra Carfagna potrebbe accettare una simile assicurazione**. La mia preoccupazione, la mia previsione, sicuramente poco condivisa, nasce dalla seguente banale **constatazione**: per quale motivo non si sia deciso di utilizzare le risorse del **Capitolo 8000** della **Ragioneria generale dello Stato** relativo ai Fondi di sviluppo e coesione comunitari. In particolare, il dato relativo alle risorse residue del Programma comunitario 2014-2020 del Fondo di coesione e Sviluppo, un Programma di circa 54 miliardi di euro, **è pari a oltre 30 miliardi di euro**. Queste risorse vanno spese entro e non oltre il 31 dicembre del 2023.

In realtà, il **ministero dell'Economia** e delle **Finanze** sa benissimo che è un obiettivo quasi impossibile e infatti ha programmato una limitata disponibilità di cassa, cioè le previsioni reali di spesa sono 2,9 miliardi nel 2021, 3 miliardi nel 2022 e meno di un miliardo nel 2023. L'Unione europea ha già dato piena disponibilità a modificare le previsioni programmatiche di tale importo e, quindi, penso che l'utilizzo di tali risorse per superare l'emergenza dei prezzi avrebbe quanto meno assicurato due cose: non avrebbe consentito a nessun membro del Governo di ipotizzare una rivisitazione del **Pnrr** e, al tempo stesso, non avrebbe in nessun modo fatto scattare l'allarme di un possibile utilizzo di risorse destinate in questa fase a progetti solo **"immaginati"** come quelli del nostro Mezzogiorno. Una immaginazione necessaria per giustificare le varie previsioni realizzative. Insisto: spero che questo acceso effetto mediatico sia uno degli ormai sistematici comportamenti utilizzati dal ministro Giovannini per dimostrare che, anche se finora non è stato aperto nessun cantiere, si sta facendo di tutto per dimostrare la **buona volontà** di fare; la buona volontà di fare non credo sia sufficiente all'Unione europea, ma soprattutto non credo che tranquillizzi il presidente Draghi.

(*) Tratto dalle Stanze di Ercole



Pnrr a rischio paralisi, ci mettono un cerotto

In cdm 8 miliardi (senza scostamento) per caro energia e auto. Esplode la grana Recovery: fondi d'emergenza per evitare il blocco dei cantieri. Il premier smorza le tensioni: «Esecutivo bellissimo, terremo la barra dritta»

di **CLAUDIO ANTONELLI**
e **CAMILLA CONTI**

■ Senza sorprese, il cdm ha approvato il decreto energia. Dentro, 8 miliardi per famiglie, imprese e pure aiuti all'automotive. Niente scosta-

mento di bilancio e sul vero rischio, quello del Pnrr vittima dell'inflazione, spunta un misero salvagente. Il premier smorza le tensioni a tutti i costi: «Il governo è bellissimo, terremo la barra dritta».

alle pagine **10 e 11**

Recovery a rischio paralisi Solo 100 milioni al salvagente per i cantieri pubblici

I lavori del Pnrr vittime dell'inflazione ma il cdm stanziava spiccioli contro l'aumento dei materiali. Per il caro bollette 5,8 miliardi. Nasce il fondo pluriennale per l'auto

di **CLAUDIO ANTONELLI**

■ Il Consiglio dei ministri ha approvato senza particolari sorprese il decreto energia. Stanziati in tutto 8 miliardi di cui 5,8 contro i rincari delle bollette. **Mario Draghi** ha sostanzialmente riconfermato le misure decise nei mesi precedenti, aggiungendo una visione di medio e lungo termine, che ha come obiettivo principale una maggiore produzione interna di gas, per poi venderla a un prezzo calmierato. Il decreto si occupa della revisione dei modelli per gli impianti delle rinnovabili anche nelle aree agricole, così come della semplificazione della burocrazia connessa agli impianti. Ottima cosa, va detto, anche se non sarebbe stato necessario attendere una crisi di tale portata per aiutare in

modo trasparente gli investitori.

Da sottolineare però come questi ultimi interventi non potranno aiutare in alcun modo nell'immediato le imprese e le famiglie italiane, che sono alle prese con la peggiore crisi mai sperimentata dopo gli anni Settanta. Nel breve termine l'idea è quella di azzerare, per le utenze domestiche e non in bassa tensione (fino a 16,5 kilowattora) gli oneri di sistema anche per il secondo trimestre dell'anno. «A tal fine, sono trasferite alla Cassa per i servizi energetici e ambientali, entro il 31 maggio 2022, ulteriori risorse pari a 1,8 miliardi», si legge dal testo della bozza del decreto. L'annullamento degli oneri di sistema è stato applicato anche alle utenze con potenza superiore a 16,5 kilowattora. Per questo obiettivo sono invece stati

trasferiti alla Cassa, entro il 31 maggio 2022, altri 1,2 miliardi. Interventi sono stati decisi anche per quanto riguarda il settore del gas. In questo caso la somministrazione di gas metano usato per usi civili e industriali è assoggettata a un'aliquota Iva del 5%. Il cdm ha anche deciso, per cercare di contenere i co-



sti nel secondo trimestre dell'anno, di ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema. Spazio è stato dato anche ai vari bonus energia e gas che sono stati rafforzati: il principale riguarda 4.000 aziende circa. Alle imprese energivore è stato confermato il contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti sotto forma di credito di imposta, pari al 20% delle spese per le bollette.

Insomma, la maggioranza di governo si è detta felice dell'intervento di ieri. Evidentemente nessuno in questo momento vuole aprire il fronte scostamento di bilancio. **Matteo Salvini** ha festeggiato l'esito, eppure soltanto giovedì **Giancarlo Giorgetti**, ministro dello Sviluppo economico, aveva fatto presente che i 6 miliardi a cui si aggiungono incentivi per l'automotive e sostegni per i Comuni in difficoltà non sarebbero stati sufficienti. Da un lato riferendosi al fatto che il decreto avrebbe spinto anche misure di lungo termine soprattutto nel comparto del gas, dall'altro al fatto che lo scostamento tanto non si sarebbe potuto fare. Le dichiarazioni di **Giorgetti** hanno per giunta ricalcato l'intervento di **Daniele Franco** in Aula. La scorsa settimana il titolare di Via XX Settembre aveva ricordato che senza scostamento non ci sarebbero stati particolari margini di intervento. Così, nonostante

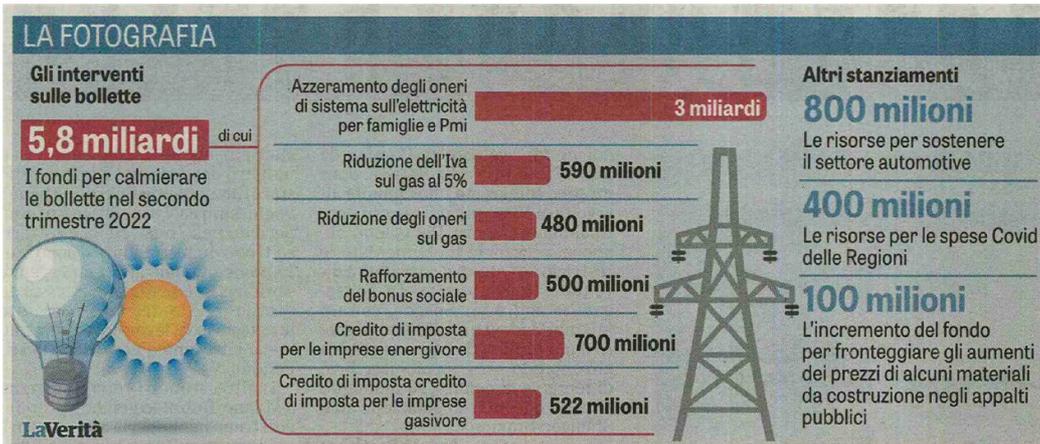
ieri in conferenza stampa il ministro dell'Economia abbia tenuto a precisare il buono stato dei nostri conti, dal decreto, almeno nella bozza visionata ieri, emerge un alert non da poco. Dal momento che riguarda la messa a terra del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'inflazione galoppa non solo per le bollette, ovviamente. Tant'è che nei giorni scorsi anche il governo ha espresso preoccupazione per il futuro dei cantieri e dei progetti approvati dall'Ue. I fondi previsti per costruire l'alta velocità, ad esempio, stanziati a inizio aprile quando il Recovery plan italiano è stato inviato a Bruxelles, potrebbero non bastare più per terminare le opere. I dati più recenti, che presto saranno aggiornati, sono quelli pubblicati dal ministero dei Trasporti sul primo semestre del 2021: i tondini di ferro del cemento armato sono rincarati del 44%, i laminati in acciaio del 48, i binari ferroviari del 31. E da allora i prezzi sono saliti ancora più in alto, come ha certificato l'Ance, l'associazione dei costruttori, che ha misurato nella seconda metà del 2021 rialzi per i tondini dell'80% e per l'acciaio necessario per i ponti addirittura del 130.

Il ministro **Enrico Giovannini** ha rilasciato la scorsa settimana una intervista lunare garantendo che l'inflazione l'avrebbe riassorbita lo

Stato. Al di là dell'assurdità in sé, il titolare dei Trasporti suggeriva che le varie stazioni appaltanti avrebbero garantito extra budget per aiutare le imprese. Alla domanda quanto?, ecco la risposta: «Si vedrà». Ecco ieri nel decreto è arrivata l'entità del

salvagente. L'articolo 26 prevede a sostegno dei cantieri soltanto 100 milioni di euro. Se si pensa che le stime spanometriche degli aumenti si avvicinano ai 10 miliardi, si comprende quanto sia stata lunare l'intervista di **Giovannini** e, al tempo stesso, quanto stiamo rischiando con il Pnrr. Se salta il gioco ci resta solo il debito che ripagheremo due volte. Sotto forma di «cedole» e sotto forma di inflazione. A quel punto il caro bollette sarà un piacevole ricordo. Sarà forse il caso di trovare un piano B e magari cercare di lasciare libere le imprese private affinché tornino a generare Pil e ricchezza. L'unica in grado di sostenere il Paese. Non crediamo nei sussidi né nell'elemosina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Effetto bonus sull'edilizia Crescita record nel 2021

PIETRO SACCO
Milano

L'Italia sta vivendo un boom dell'edilizia che non ha paragoni in Europa. La produzione nel settore delle costruzioni, calcola l'Istat, nel 2021 è cresciuta del 24,3% rispetto all'anno precedente. È un ritmo di cinque volte superiore al +4,8% della media europea. Mostra concretamente la spinta che il settore sta ricevendo dagli incentivi, a partire dal superbonus 110%. Mercoledì prossimo l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) presenterà il nuovo Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni. Potrà mostrare numeri impressionanti. Nei primi nove mesi del 2021 gli investimenti sull'edilizia hanno raggiunto i 123,7 miliardi di euro, cioè il 24,5% in più rispetto a un anno fiacco come il 2020 ma comunque un +11,6% nel confronto con il 2019, ultimo anno "normale". La società di analisi Ihs Markit a gennaio ha rilevato una serie di massimi storici per l'edilizia italiana: record dell'indice dell'attività, record dei nuovi ordini, record dell'ottimismo delle

aziende. «In generale il settore ha osservato a gennaio la prestazione migliore in oltre 22 anni di raccolta dati, spianando il terreno per un'altra forte crescita nel prossimo anno» prevede l'analista Lewis Cooper. In realtà ci sarebbe anche qualche problema in questo quadro esaltante per i costruttori. La stessa Ihs Markit nota che i problemi legati alla catena di fornitura frenano la crescita, così

come l'inflazione e le fiammate dei prezzi della materia prima rendono difficile rispettare i preventivi. Però la spinta degli incentivi, su tutti il superbonus 110%, è fortissima. Sono arrivate fino a gennaio scorso 108mila domande per la misura che incentiva il miglioramento degli edifici, gli investimenti ammessi ammontano a 18,3 miliardi, di cui 12,7 si riferiscono a lavori già conclusi. A questi 18 miliardi per il superbonus 110% vanno aggiunte le altre agevolazioni edilizie, che nel solo 2021 valgono altri 25 miliardi di euro di bonus (di cui 13,6 per il bonus facciate e 5,5 per l'ecobonus). L'allentamento della stretta sulla cessione dei crediti introdotta per

contenere le truffe, stimate in 4,4 miliardi di euro, eviterà una brusca interruzione di questa crescita. Sta di fatto che questo poderoso sviluppo dell'edilizia funziona grazie a una fortissima spinta pubblica, fatta di agevolazioni e di investimenti diretti dello Stato in opere di vario tipo. È una spinta che aiuta anche la crescita del Prodotto interno lordo. Anche se in passato gli effetti positivi del superbonus sul Pil sono stati un po' sovrastimati. Secondo le statistiche dell'Istat, il settore delle costruzioni ha portato 56,8 miliardi di valore aggiunto all'economia italiana nei primi nove mesi del 2021, rappresentando circa il 5% del Pil. Un aumento del suo valore aggiunto nell'ordine del 20% può quindi produrre un 1% di crescita del Pil, circa 15 miliardi di euro. È meno di quanto lo Stato spenderà per finanziare questa misura: il conto ha già superato i 20 miliardi a carico delle casse pubbliche.

Il contributo dell'edilizia per l'economia italiana

5%

La quota del settore delle costruzioni sul Pil italiano calcolato come valore aggiunto

1,67 milioni

Gli occupati nel settore delle costruzioni nel terzo trimestre 2021

123,7 miliardi

Gli euro investiti sul settore delle costruzioni nei primi nove mesi del 2021

COSTRUZIONI

La produzione è salita del 24,3%, cinque volte la media europea. Ai massimi storici anche la fiducia e l'aumento degli ordini. Ma cresce anche il conto per lo Stato: solo nel 2021 detrazioni per 38 miliardi di euro



Peso: 24%

Conpaviper entra in **Ance**

di El&E

21 Febbraio 2022

L'associazione aderisce al sistema associativo in qualità di socio aggregato della Consulta delle specializzazioni



Conpaviper, l'associazione italiana che riunisce le aziende specializzate in sottofondi, massetti e pavimentazioni e rivestimenti continui, ha aderito formalmente al sistema associativo **Ance** in qualità di socio aggregato e componente aggregato della Consulta nazionale delle specializzazioni.

Conpaviper rappresenta 130 aziende, di cui il 50% iscritte al sistema casse edili, che operano nell'ambito dei settori delle pavimentazioni industriali, dei rivestimenti resinosi e dei massetti di supporto. L'accordo è stato siglato dal presidente dell'**Ance**, **Gabriele Buia** e dal Presidente Compaviper, Massimo Fumagalli.

Gli ultimi contenuti di Imprese →



Peso: 36-52%, 37-23%

UNA SQUADRA PER RENDERE CITTÀ E INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E SICURE



Sostenibilità significa città più verdi e inclusive.
Significa mettere al sicuro **territori, strade, scuole**.
Questi sono i nostri obiettivi su cui dobbiamo
lavorare tutti insieme, facendo **squadra**.
Unisciti a noi per vincere questa sfida.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Peso:55%

UNA SQUADRA PER RENDERE CITTÀ E INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E SICURE



Sostenibilità significa città più verdi e inclusive.
Significa mettere al sicuro **territori, strade, scuole**.
Questi sono i nostri obiettivi su cui dobbiamo lavorare tutti insieme, facendo **squadra**.
Unisciti a noi per vincere questa sfida.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Peso:46%

UNA SQUADRA PER RENDERE CITTÀ E INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI E SICURE



Sostenibilità significa **città** più verdi e inclusive.
Significa mettere al sicuro **territori, strade, scuole**.
Questi sono i nostri obiettivi su cui dobbiamo
lavorare tutti insieme, facendo **squadra**.
Unisciti a noi per vincere questa sfida.

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSTRUTTORI EDILI



Peso:51%

SOCIAL

FACEBOOK



TWITTER



ANCE @ancenazionale · 2g
Il Direttore del Centro Studi #Ance, Flavio #Monosilio, illustra i dati e le previsioni sul settore delle #costruzioni in rapporto alla crescita del Paese

#OsservatorioAnce2022



ANCE @ancenazionale · 2g
Il Vicepresidente #Girardi apre i lavori #OsservatorioAnce2022



ANCE @ancenazionale · 2g
Tutto pronto per #OsservatorioAnce2022

🔴 Diretta sul canale Facebook



ANCE @ancenazionale · 2g
#DdiConcorrenza: introdurre un sistema di qualificazione delle #imprese, prevedere una nuova disciplina per gli affidamenti dei concessionari e ripristinare piena pubblicità nelle procedure negoziate. Le tre priorità #Ance in audizione oggi @SenatoStampa



ANCE @ancenazionale · 3g
#Conpaviper, associazione di categoria che rappresenta le aziende di pavimentazioni industriali, rivestimenti resinosi e massetti di supporto, entra nella famiglia #Ance. L'accordo siglato dal Presidente Ance, Gabriele Buia e dal Presidente Conpaviper, Massimo Fumagalli

ANCE @ancenazionale · 4g
📰 La squadra #Ance sul @Corriere di oggi



LINKEDIN

ANCE Ance
9.270 follower
1 giorno • 🌐

Dopo la pandemia e anni di bassa crescita l'Italia è tornata ad essere tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo, un risultato ottenuto soprattutto grazie al settore delle costruzioni che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil del +6,5% nel 2021. E' questa l'analisi del Centro Studi #Ance presentata dal Direttore del Centro studi Flavio Monosilio, il Vice Presidente Rudy Girardi e il Presidente Gabriele Buia. A commentare lo scenario disegnato l'Amministratrice Delegata di Rfi, Vera Fiorani e il Chief Economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice ➡ <https://lnkd.in/ekpds6xw>



ANCE Ance
9.270 follower
3 giorni • 🌐

#Bonusedilizi: bene modifiche sulla cessione, ora però inserire qualificazione #imprese. Il commento del Presidente #Buia su [La Repubblica](#)



ANCE Ance
9.270 follower
4 giorni • 🌐

L'intervista di [Davide Banfo](#) al Presidente #Buia su [La Repubblica](#) ➡ <https://lnkd.in/e8XfPkr9>



Italia, un Paese al lavoro: Buia, presidente Ance: 'Troppa confusione sul Superbonus,...

video.repubblica.it • 1 min di lettura

ANCE Ance
9.270 follower
4 giorni • 🌐

#Superbonus: per #Ance no alla demonizzazione di uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo del Paese in chiave di sostenibilità [Corriere del Mezzogiorno](#)



INSTAGRAM

ANCE ancenazionale 2h

SU @ILMATTINO.IT E
@ILGAZZETTINO.IT LA
CAMPAGNA #ANCE ISPIRATA
AI VALORI DEL RUGBY



IL MATTINO
IL GAZZETTINO

**UNA SQUADRA PER RENDERE
CITTÀ E INFRASTRUTTURE
SOSTENIBILI E SICURE**



Sostenibilità significa città più verdi e inclusive.
Significa mettere al sicuro territori, strade, scuole.
Questi sono i nostri obiettivi su cui dobbiamo
lavorare tutti insieme, facendo squadra.
Unisciti a noi per vincere questa sfida.

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTORI ITALIANI